

Ref.: 118/2024

Rome, 20 June 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO 2 GRANDI PELAGICI

*Grand Hotel Palatino
Rome
12 ottobre 2023*

Coordinatore: Bertrand Wendling

Il coordinatore Bertrand Wendling, connesso online, si scusa per non partecipare di persona a Roma e passa all'approvazione dell'ordine del giorno e del verbale della riunione ibrida, tenutasi a Larnaca il 28 giugno 2023, che vengono approvati entrambi all'unanimità. Passa poi la parola a Neil Ansell dell'EFCA.

Neil Ansell (EFCA) presenta, con l'ausilio delle slides, la campagna di pesca del tonno rosso e il JDP (Joint Deployment Plan) per il 2023, fornendo un quadro generale delle attività. Ricorda le regole internazionali che sottostanno al JDP e che provengono dall'ICCAT e da cui discendono i Regolamenti europei, in particolare cita il Reg.-1224/2009, che all'Art. 95, elenca gli obiettivi del programma SCIP (Specific Control and Inspection Programme). Per quanto riguarda il JDP, ricorda il supporto agli SM e la cooperazione con le Guardie Costiere europee e le aree principali di attività. Fa presente che il nuovo piano di gestione è stato adottato dall'ICCAT e non ci sono stati grandi cambiamenti, ma sono state migliorate alcune misure e c'è stato un incremento delle opportunità di pesca: la quota UE è la stessa, ma il TAC ha avuto un incremento, continua dicendo che c'è una relativa stabilità per le autorizzazioni alla flotta e agli allevamenti in Europa, mentre si rileva l'aumento delle attività per i paesi del Nord Africa, e sottolinea che questo sarà uno dei focus delle loro attività. In generale, le operazioni di pesca hanno seguito un modello molto simile al passato, con circa 70 autorizzazioni per il Mediterraneo Orientale, 130 autorizzazioni dei paesi terzi e un totale di 200 ciaccioli che operano con operazioni congiunte e condividono la quota. Evidenzia le operazioni delle Isole Baleari e precisa che ci sono anche degli aerei che operano in questa zona. Per quanto riguarda il Mediterraneo centrale, che tende ad essere l'area con maggiore attività, anche in questo caso, c'è una situazione simile al passato, si parla di 80 ciaccioli in mare e 72 dei paesi terzi su cui si è concentrata la loro attenzione. Fa presente che, ad esempio, in Tunisia attualmente vengono utilizzati dei sistemi video per controllare il trasferimento dei pesci dalle zone di pesca alle altre zone, e queste operazioni vengono effettuate con molta attenzione da parte della Tunisia. In generale, Ansell comunica che hanno effettuato più di mille ispezioni, di cui 90 al di fuori dell'UE, ma aggiunge che fanno anche molte operazioni di controllo sui pescherecci dell'UE che trasportano pesci catturati in zone non UE. Precisa che i pescherecci dei Paesi terzi sono: Algeria, Albania, Libia, Tunisia e Turchia e che la flotta dell'Algeria è cresciuta considerevolmente insieme a quella della Tunisia. Conclude dicendo che i JDP sono molto efficaci e ritengono che la campagna sul tonno rosso sia un ottimo esempio di collaborazione con gli SM al fine di avere un sistema di controllo coordinato. Si rende disponibile, in futuro, ad approfondire altre campagne come quella della sogliola.

Il coordinatore chiede se l'EFCA si limita al controllo in mare o anche situazioni di import /export perché in Francia ci sono alcune preoccupazioni a riguardo.

Ansell risponde che non si limitano alle operazioni in mare, perché sono legati al Programma SCIP che copre tutte le attività in mare ma anche le attività nei porti, il trasferimento, le importazioni ecc., e quindi anche presso i porti, per il tonno rosso, ad esempio, le regole dell'ICCAT impongono dei programmi di documentazione delle catture e ci sono requisiti chiari su ciò che deve accompagnare i prodotti fino allo sbarco.

Immaculada Carrasco (ANDMUPES) ringrazia per la presentazione e chiede se a seguito della ricostituzione dello stock di tonno rosso, che ha superato le aspettative, e del conseguente sovrappopolamento di questa specie che sta influenzando i piccoli pelagici, insieme al proliferare dell'alga asiatica che sta infestando alcune zone, rendendo la pesca a molti pescatori della piccola pesca impossibile, non sia possibile attribuire a questi pescatori, in Andalusia ad esempio, alcune quote di tonno per far fronte a questa situazione.

Alessandro Buzzi (WWF) ringrazia Niel e si dice interessato ad avere maggiori informazioni sui controlli effettuati negli allevamenti di tonno, poiché il WWF ha lanciato una denuncia sulle coste di Murcia per un'anomala presenza di carcasse di tonno sulle coste e ricorda che anche in Andalusia alcuni anni fa era stato denunciato un simile fenomeno. Chiede, dunque, all'EFCA se i controlli sono stati indirizzati in questo senso, e se nella tabella sulle possibili infrazioni sia aggregato il valore pesca con quello degli allevamenti o se sia disponibile anche il dato disaggregato.

Carlos Ros Vicens (FBCP) fa presente che nel 2022 nella zona di Ibiza e Maiorca, dopo la fine della campagna di pesca, tutta la flotta a strascico ha catturato una enorme quantità di tonni in stato avanzato di decomposizione con danni per gli attrezzi e pericolo per le imbarcazioni e gli equipaggi perché gli attrezzi dello strascico non potevano issare pesi di quel genere. Alla fine del 2022 la DG MARE è stata informata a riguardo, così come l'ICCAT, e le autorità spagnole senza alcun intervento da parte di nessuno, e questo provoca un malessere non solo nella flotta dello strascico ma anche nei pescatori della piccola pesca.

Il Presidente Marzoa conferma che in Spagna si rilevano grandi quantità di tonni in stato di decomposizione che finiscono sulle spiagge.

Neil Ansell (EFCA) capisce perfettamente il punto ma precisa che la riallocazione delle quote di tonno rosso riguarda gli SM e la DG MARE e sa che il tema è già noto. Per quanto riguarda il tema delle carcasse, sono consapevoli di questa tematica nelle isole Baleari e continueranno a lavorare su questo: sul modo in cui la densità dello stock potenziale viene gestita e come migliorare le operazioni di trasferimento dai pescherecci alle gabbie per diminuirne la mortalità. Ricorda che lo scorso anno, l'ICCAT ha adottato la risoluzione n.2022-15 in cui si parla di un progetto pilota per l'utilizzo delle telecamere in mare per i trasferimenti ed è già stato adottato e l'UE ne sta dibattendo per attuarlo il prossimo anno. Precisa che qualunque mortalità deve essere rendicontata e verrà ridotta dalle allocazioni; quindi, è nell'interesse di tutti applicare questa

procedura del progetto pilota e l'EFCA è disponibile a fornire il supporto tecnico. Per rispondere alla domanda di Buzzi, dice che nella tabella sono contenute anche le informazioni degli allevamenti di tonno, ma può fornire i dati disaggregati se necessario. Conclude dicendo che le reti a circuizioni dei Paesi Terzi, che catturano percentuali importanti, sono un settore che costituisce una priorità.

Il coordinatore Wendling passa la parola a Mauricio Ortiz dell'ICCAT per una presentazione sul tema del pesce spada, dell'alalunga e tonno rosso.

Mauricio Ortiz (ICCAT) ringrazia per l'invito e presenta i risultati del Gruppo scientifico dell'ICCAT della riunione del 18-19 settembre, in particolare sui grandi pelagici del Mediterraneo, il tonno rosso orientale e alalunga e altri pelagici. Per il tonno rosso, nel 2022 ricorda che si è passati da una politica di gestione ad una procedura di gestione adottata nel novembre 2022, e fa presente questo piano inizialmente ha stabilito le quote per 3 anni con una serie di procedure. Mostra le TAC e le catture del 2022 su 35k tonnellate, circa il 70% è stato catturato nel Mediterraneo principalmente dalla circuizione per il 75% e questo pesce è destinato agli allevamenti. Spiega che per il MSE (Management Strategy Evaluation), la procedura ha stabilito 4 obiettivi di gestione, lo status dello stock per mantenere lo stock nell'area verde del *Kobe plot*, quello della sicurezza con un limite della biomassa, il rendimento e da ultimo la stabilità in cui si ha l'allocatione di TAC da un anno all'altro tra il + 20% al - 35%. Sottolinea che la procedura di gestione è stata concordata, dopo varie proposte, e mostra alcuni esempi, precisando che l'ICCAT ne ha adottata una stabilendo gli indicatori, le circostanze da monitorare e una quota per i prossimi 3 anni fino al 2025. Per il 2023, è stato lanciato un piano per lo sviluppo delle "circostanze eccezionali" con un documento che verrà presentato a novembre e in cui vengono evidenziate le condizioni che possono portare alla revisione del Piano di gestione. L'SCRS ha stabilito che, al momento, non ci sono prove che le cose siano cambiate sostanzialmente e quindi per il momento non ci sono le motivazioni per avviare i protocolli per le "circostanze eccezionali". A settembre di quest'anno, la mortalità per pesca è dello 0,81% e lo stato dello stock non è in sovrappesca e il TAC concordato fino al 2025 è di 40 570 tonnellate. Le raccomandazioni del SCRS prevedono di continuare con la marcatura della ricattura e si prevede che vengano raccolti i campioni necessari per svolgere questa tipologia di cattura. Per quanto riguarda il tonno alalunga quello del Mediterraneo è stato valutato nel giugno 2021 con dati al 2019 ed è stata dichiarata la sovrappesca, è stato dunque adottato un piano di recupero con quote e altre misure come il fermo pesca temporaneo. Mostra che le tendenze delle catture e le quote per il 2022 sono state di 2,295 tonnellate, ma c'è un livello di incertezza per le catture non dichiarate. Per il parere sulla gestione, si insiste sulla incertezza dei dati e questo si riflette sul MSY, c'è ancora una probabilità del 13% che la biomassa continui a ridursi. Per quanto riguarda il pesce spada del Mediterraneo, è uno stock che è un mix con quello del Nord Atlantico nel Mediterraneo Occidentale, l'ultima valutazione è del giugno 2020 e questo stock è in via di analisi e la valutazione arriverà a breve. Le catture del 2022, con i palangari principalmente, e le reti da posta è di 7169 tonnellate con un 12% di riduzione rispetto al 2020 e sono al sotto delle TAC. Lo stock è in sovrappesca. Nella raccomandazione è previsto che la TAC venga ridotta ogni anno e anche per i prossimi anni questo approccio sarà lo stesso.

Il coordinatore Wendling chiede se le “circostanze eccezionali” per la procedura di gestione vengono revisionate ogni anno oppure no e quando è prevista la revisione dell’MSE annuale.

Rafale Mas (EMPA) ringrazia Ortiz, e ribadisce che c’è una grande preoccupazione del settore perché la ripresa veloce dello stock di tonno rosso colpisce la pesca dei piccoli pelagici e chiede se questo possa rientrare nel quadro delle “circostanze eccezionali” affinché la CE possa redistribuire una quota a queste imbarcazioni.

Alessandro Buzzi (WWF) sul pesce spada afferma che c’è un problema da risolvere, ovvero la riduzione delle catture dei giovanili, che anche nel work plan dello scorso anno era tra la lista delle priorità, e quest’anno è stato reiterato perché lo stock assesment è stato posticipato nel 2025. Si chiede come mai all’ICCAT non si riesca a mettere questo tema tra le priorità, ovvero la stima precisa della mortalità dei giovanili perché ritiene che questo sia estremamente importante. Fa presente che il WWF ha fatto una stima con delle proiezioni con previsioni di gestioni alternative con la chiusura della pesca in alcune aree per 2 mesi e entro 10 anni, è previsto un aumento delle catture e del reddito ed emerge che gli obiettivi del piano di recupero del pesce spada potrebbero essere raggiunti addirittura con 5 anni di anticipo. Ritiene che vada messo in agenda dell’ICCAT se si vuole risolvere questo problema.

Kleio Psarrou (PEPMA) fa presente che in Grecia una piccola percentuale di imbarcazioni della pesca costiera pesca tonno rosso e nota il fenomeno che vi sono tantissimi tonni e ricorda che in passato c’è stato il problema con la *sardinella aorita* che rischiava di scomparire perché il tonno si ciba di questi piccoli pelagici. Si accoda ai colleghi dunque per ribadire l’importanza di prendere in considerazione questo aspetto.

Maurizio Ortiz (ICCAT) sul tonno rosso afferma che è cosciente del recupero dello stock e quindi per l’ICCAT questo rappresenta un successo e l’impatto di questo recupero va visto con 2 componenti quella scientifica e quella della gestione. Fa presente che, per poter valutare l’impatto di uno stock sugli altri è necessario includere l’ecosistema e i modelli che vengono utilizzati e quelli usati per le procedure di gestione del tonno rosso non includono un rapporto trofico, quindi in questo momento non c’è una modalità con cui l’SCRS possa valutarlo. Sanno che è limitante, non c’è un modello per questa valutazione e questo è un compito importante che l’ICCAT dovrebbe sviluppare, precisa che c’è un Comitato che si occupa degli ecosistemi ma è difficile a questo punto andare oltre su questo aspetto. La seconda componente è la gestione e sottolinea il fatto che queste valutazioni possono essere incluse nella revisione delle procedure di gestione: la revisione si avrà nel 2025 e le circostanze eccezionali vengono riesaminate ogni anno seguendo un protocollo con una serie di situazioni che non sono state considerate nel MSE e quindi sono definite eccezionali e riguardano quegli elementi che sono al di fuori e non sono stati valutati. Per esempio, se 3 indici di abbondanza non sono disponibili, l’intera situazione potrebbe richiedere le circostanze eccezionali e l’SCRS dovrà prendere una decisione a riguardo. Vi sono anche delle verifiche dello stock assesment per il 2026 e 2028 in cui nuove informazioni verranno incluse e poi si vedrà se modificare la procedura di gestione. Per quanto riguarda il pesce spada, le catture attuali sono al di sotto delle TAC , dunque se le catture dichiarate sono al di sotto e se la pesca è in linea con i

Regolamenti questo significa che vedremo un recupero di questo stock e si dovrebbero avere gli indici di abbondanza e fare una valutazione degli stock che è prevista per il 2025, ma potrebbe anche esserci una spiegazione alternativa in cui le catture non sono in fase di ripresa perché lo stock non è in ripresa e solo la valutazione potrà indicarcelo. Si dice d'accordo sul fatto che la priorità potrà essere decisa nel 2024 e che gli effetti dei giovanili rappresentano una incertezza perché non hanno informazioni dettagliate ed è difficile valutare il tutto.

Il coordinatore Wendling chiede a Buzzi di approfondire gli aspetti del progetto citato in seno al MEDAC.

La Segretaria Esecutiva Caggiano fa presente che la DG MARE ha organizzato la riunione con gli stakeholder prima di quella del MEDAC, ovvero il 6 ottobre 2023, e chiede a Bertrand di riportare alcune informazioni raccolte. Anticipa che con altri 3 Consigli Consultivi (CCRUP, LDAC e SWWAC) si sta cercando il modo di collaborare insieme, ma che si tratta ancora di un lavoro in corso al fine di presentare un parere congiunto.

Il coordinatore fa presente che i lavori del 6 ottobre vertevano sui lavori del SCRS sul MSE e sulle circostanze eccezionali che possono rimettere in discussione la procedura e le quote ed è stato spiegato che nessuna circostanza eccezionale c'era stata per il tonno rosso e che quindi al momento la CE non era favorevole a riaprire la discussione al riguardo. Si è parlato dell'impatto potenziale dei parchi eolici e dei rischi. È un problema che può riguardare anche il Mediterraneo ed, inoltre è stata presentata la situazione dei finanziamenti precisando che il programma di ricerca non disponeva più di fondi. Ricorda che la CE ha fatto circolare il non-paper per l'ICCAT il 10 ottobre. Come anticipato da Caggiano, spera che si riesca a trovare un modo di lavorare congiunto con gli altri tre CC.

Mauricio Ortiz conclude aggiungendo che in merito ai cambiamenti climatici, nel 2022, l'ICCAT ha tenuto un workshop con diversi scienziati a riguardo e l'SCRS ha attuato un piano di ricerca sui cambiamenti climatici e ritiene che il Mediterraneo possa essere un ottimo esempio per questo, visto il grande cambiamento per la temperatura delle acque, crede dunque che l'SCRS considererà su come attuarlo nel quadro della MSE .

Il coordinatore conferma che la temperatura marina elevata anche davanti alle sue coste francesi e dopo aver ringraziato gli interpreti e tutti i partecipanti, chiude i lavori del GL.

REPORT OF WORKING GROUP 2 ON LARGE PELAGICS

*Grand Hotel Palatino
Rome
12th October 2023*

Coordinator: Bertrand Wendling

The coordinator, Bertrand Wendling, attended the meeting online and first of all he apologised for not having been able to be in Rome, after which he moved on to request approval of the agenda and the report of the hybrid meeting held in Larnaca on 28th June 2023, both of which were unanimously approved. He then passed the floor to Neil Ansell of the EFCA.

Neil Ansell (EFCA) presented the 2023 Bluefin tuna fishing campaign and the JDP (Joint Deployment Plan) using slides to provide an overview of activities. He recalled the international regulations that underpin the JDP and that originate from ICCAT, and which also give rise to the European regulations, he made specific mention of Reg. 1224/2009, Art. 95 of which lists the objectives of the SCIP (Specific Control and Inspection Programme). In relation to the JDP, he recalled the support provided to MS and cooperation with the European Coastguard, as well as outlining the main areas of activity. He noted that the new management plan had been adopted by ICCAT and there were no major changes, however some measures had been improved and fishing opportunities had increased: the EU quota remained the same, but the TAC has increased. He proceeded to say that there was relative stability for fleet and farm authorisations in Europe, while activities had increased where North African countries were concerned, and he pointed out that this would be one of the focuses of their activities. In general, fishing operations followed a very similar pattern to the past, with around 70 authorisations for the Eastern Mediterranean, 130 authorisations from third countries and a total of 200 purse seiners in joint operations which share the quota. He drew the meeting's attention to the operations regarding the Balearic Islands, noting that aircraft were also used in this area. He said that the central Mediterranean tended to be the area with the most activity, and the situation remained similar to the past here too, with 80 purse seiners at sea, of which 72 from third countries on which they focused their attention. He gave the example of Tunisia where video systems were being used to monitor the transfer of fish from fishing grounds to other areas, noting that these operations were carried out very carefully by Tunisian operators. Mr Ansell reported that, overall, they had carried out more than a thousand inspections, including 90 outside the EU, but he added that a lot of control operations also took place on EU vessels transporting fish caught in non-EU areas. He specified that the third countries operating fishing vessels in the area were: Algeria, Albania, Libya, Tunisia and Turkey, and that the Algerian fleet had grown considerably along with that of Tunisia. He concluded by saying that the JDPs were highly effective, and that the Bluefin tuna campaign was a good example of collaboration with MS in order to achieve a coordinated control system. He said that he was open to exploring other campaigns, such as the Sole campaign, in the future.

The coordinator asked whether the EFCA just carried out controls at sea or also in relation to import/export situations, he added that some concerns had been raised in France regarding the latter.

Mr Ansell replied that they did not limit operations to those at sea, as they were linked to the SCIP Programme which covers all activities at sea and also other related activities, transfers, imports etc., and therefore also operations carried out at the ports. Regarding Bluefin tuna, for example, the ICCAT rules require catches to be documented and there are clear rules on what must accompany the products until they are landed.

Immaculada Carrasco (ANDMUPES) expressed her thanks for the presentation. She highlighted the recovery of the Bluefin tuna stock which had exceeded expectations, and the consequent overpopulation of this species, which was affecting small pelagic species, this occurred at the same time as the proliferation of non-native invasive seaweed, which was infesting some areas, making fishery operations impossible for many small-scale fishers. As a result, she asked whether it would be possible to allocate fishers in the affected areas, in Andalusia for example, some tuna quotas in order to try to deal with what was happening.

Alessandro Buzzi (WWF) thanked Neil Ansell and expressed his interest in receiving more information on the controls carried out on tuna farms, because the WWF had presented a report regarding the Spanish coast around Murcia due to the abnormal presence of tuna carcasses on the coastline, he recalled a similar occurrence reported in Andalusia a few years ago. He therefore asked the EFCA whether controls had been conducted in this regard, he also asked whether the table of potential infringements aggregated value from capture fisheries with that of farms, and whether the disaggregated figure was also available.

Carlos Ros Vicens (FBCP) informed the meeting that, in 2022, in the Ibiza and Mallorca area, after the end of the fishing campaign the entire trawl fleet caught a huge amount of tuna in an advanced state of decomposition, with consequent damage to their gear and danger for the vessels and crews, because bottom trawl gear is not designed to lift such weights. DG MARE was informed about this, as well as ICCAT and the Spanish authorities, however no action was taken and this caused discontent, not only within the bottom trawl fleet but also among small-scale fishers.

The Chair, Mr Marzoa, confirmed that in Spain large quantities of decaying tuna were ending up on beaches.

Neil Ansell (EFCA) said he fully understood the points raised, firstly he recalled that the reallocation of Bluefin tuna quotas was a matter for the MS and DG MARE, the EFCA was aware of the matter. On the matter of carcasses, he emphasised that they were aware of this too in relation to the Balearic Islands and they would continue to work on the issue in terms of how the density of potential stock is managed and how to improve the transfer operations from vessels to cages so as to decrease mortality. He recalled that ICCAT had adopted Resolution no.2022-15 the previous year, which included mention of a pilot project for the use of cameras at sea for transfers, this had

already been adopted and the EU was discussing implementing the measure next year. He pointed out that mortality had to be reported and allocations would be adjusted; it was therefore in everyone's interest to implement the procedure in the pilot project and the EFCA would provide technical support. In response to Mr Buzzi's question, he said that the table also contained information from tuna farms, and he could provide the disaggregated data if needed. He concluded by saying that purse seiners from third countries which catch significant amounts were a priority area.

The coordinator, Mr Wendling passed the floor to Mauricio Ortiz of ICCAT for a presentation on Swordfish, Albacore and Bluefin tuna.

Mauricio Ortiz (ICCAT) thanked the Working Group for the invitation and proceeded to present the results of the ICCAT Scientific Group meeting held on 18-19 September, with particular attention to those concerning the large pelagics in the Mediterranean, eastern Bluefin tuna, Albacore and other pelagic species. He recalled that, for Bluefin tuna there had been a shift in 2022 from a management policy to a management procedure (adopted in November 2022), he noted that initially quotas were set for three years with a series of procedures. He illustrated the 2022 TACs and catches: out of 35k tonnes, about 70% was caught in the Mediterranean, mainly by purse seiners, and 75% of this was for farms. He explained that for MSE (Management Strategy Evaluation), the procedure established four management objectives, the status of the stock, so as to maintain the stock in the green area of the Kobe plot; safety, with a biomass limit; yield; and stability, with the allocation of TACs from one year to the next with changes of +20%/-35%. He underlined that the management procedure had been agreed on, after several proposals, and he showed some examples, pointing out that ICCAT had adopted one establishing indicators, circumstances to be monitored and a quota for the three years until 2025. He informed the meeting that a plan was launched for 2023 which involved the development of actions in the event of "exceptional circumstances", and a document would be presented in November highlighting the conditions that could lead to a revision of the Management Plan. He pointed out that the SCRS had determined that, at things stood, there was no evidence that the situation had altered substantially and therefore there was no reason to trigger the protocols for "exceptional circumstances". As of September 2023, fishing mortality was 0.81% and stock was not considered to be overfished, the agreed TAC until 2025 is 40 570 tonnes. He noted that the SCRS recommendation was to continue with the tagging of recaptured individuals, and it was expected that the necessary samples would be collected. He proceeded to inform the meeting on Mediterranean albacore, which was assessed in June 2021 with data up to 2019, it was declared to be overfished, so a recovery plan with quotas and other measures such as temporary closures was adopted. He illustrated catch data for 2022, which stood at 2 295 tonnes, however he noted that there was some uncertainty surrounding unreported catches. Regarding management advice, there was emphasis on uncertainty in the data, reflected in MSY, and there was still a 13% probability that the biomass would continue to decline. Moving on to Mediterranean swordfish, he pointed out that there was some mixing with North Atlantic swordfish stocks in the Western Mediterranean; he said that the last assessment was in June 2020 and this stock was being analysed, with results due soon. Total catches in 2022 (mainly from longlines and gillnets) were 7 169 tonnes with a 12% reduction from 2020, which was

below the TAC. The stock was considered overfished. The recommendation was to reduce the TAC every year and this approach would continue for the coming years.

The coordinator, Bertrand Wendling, asked whether the “exceptional circumstances” for the management procedure were reviewed annually or not, and when the annual MSE review was due.

Rafale Mas (EMPA) thanked Mr Ortiz and reiterated the concerns of the sector, stressing that the rapid recovery of the Bluefin tuna stock was affecting small pelagic fisheries, he asked whether this could fall under “exceptional circumstances” in order for the EC to redistribute a quota to these vessels.

Regarding Swordfish, Alessandro Buzzi (WWF) reiterated that there was a problem to be solved, namely reducing the capture of juveniles, which was also on the priority list in the previous year’s work plan and was reconfirmed this year because the stock assessment was postponed until 2025. He wondered why ICCAT failed to make this issue a priority, i.e., the accurate estimation of juvenile mortality, because he thought it was extremely important. He informed the meeting that the WWF had made an estimate using projections that envisaged alternative management scenarios, including the closure of some areas to fishing activities for two months, and within 10 years they could expect to see an increase in catches and income; moreover, it appeared that the aims of the swordfish recovery plan could be achieved up to five years in advance. He said this should be put on the ICCAT agenda if this problem is to be solved.

Kleio Psarrou (PEPMA) said that, in Greece, a small percentage of coastal fishing vessels caught Bluefin tuna and they noted the fact that there were very large quantities. In the past there had been problems with Round sardinella (*Sardinella aurita*), which was in danger of disappearing because tuna feed on this small pelagic species. She therefore joined her colleagues in reiterating the importance of taking this into consideration.

On the question of Bluefin tuna, Maurizio Ortiz (ICCAT) said he was aware of the recovery of the stock and for ICCAT this represented a success, its impact needed to be divided into the two components: scientific and management considerations. He pointed out that in order to be able to assess the impact of one stock on others they needed to include ecosystem factors in the models that were used, and those used for Bluefin tuna management procedures did not include trophic relationships, so as things stood there was no way for the SCRS to assess this. He admitted that this was a limit, but there was no model for this assessment; it would be important for ICCAT to develop this, he noted that there was a Committee dealing with ecosystems, however it was difficult at this point to take this matter further. He went on to share details of the second component, management, and he emphasised the fact that these assessments could be included in the review of management procedures. The review would take place in 2025, and he added that the exceptional circumstances were reviewed annually following a protocol with a series of situations that are not contemplated in the MSE, and consequently they are defined as exceptional given that they have not been evaluated. For example, if three abundance indices are not available, the whole situation may require “exceptional circumstances” to be triggered, this is a decision for the SCRS.

He went on to recall the stock assessments scheduled for 2026 and 2028, which would include new information, after which it would be possible to see whether changes to the management procedure were required. For Swordfish, he said that current catches were below the TACs, so with reported catches below and if the fishery is in line with the Regulations, we should see the stock recover. Abundance indices should also be available, and he recalled the stock assessment planned for 2025; however, he stressed that there could be another explanation whereby yields were not going to recover because the stock was not recovering, and they would only know this after the assessment. He agreed that priorities could be decided in 2024, and that the effects on juveniles were uncertain because they did not have enough details to assess this aspect.

The coordinator, Bertrand Wendling, asked Mr Buzzi to elaborate on the project he had cited.

The Executive Secretary, Rosa Caggiano, informed the meeting that DG MARE had organised the stakeholder meeting before this MEDAC meeting, i.e., on 6th October 2023, and she asked Bertrand Wendling to report back on the information he had gathered. She added that they were looking for ways to collaborate with three other Advisory Councils (CCRUP, LDAC and SWWAC), but they were still working on this, the aim being to present joint advice.

The coordinator said that the 6th October meeting was about the work of the SCRS on MSE, and the exceptional circumstances that may call the procedure and quotas into question; it was explained that no exceptional circumstances had occurred for Bluefin tuna, and therefore the EC was not in favour of reopening discussion on this issue for now. Other discussions were on the potential impact of wind farms and the related risks. This was an issue that may affect the Mediterranean; the funding situation was presented, and they found out that the research programme no longer had any funds. He recalled that the EC had circulated the non-paper for ICCAT on 10th October. He reiterated the hope expressed by Rosa Caggiano that a way could be found to work jointly with the other three ACs.

Mauricio Ortiz concluded by adding that, in 2022, ICCAT held a workshop with several scientists on the subject of climate change and the SCRS had implemented a research plan on this matter. He said that the Mediterranean could be a good example to study, given the significant change in water temperature, he thought that the SCRS would therefore consider how to implement this within the framework of MSE.

The coordinator confirmed that sea temperatures were also high off the French Mediterranean coast. He then thanked the interpreters and all the participants before closing the WG meeting.

ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ 2 ΜΕΓΑΛΑ ΠΕΛΑΓΙΚΑ

Grand Hotel Palatino

Ρώμη

12 Οκτωβρίου 2023

Συντονιστής : Bertrand Wendling

Ο συντονιστής Bertrand Wendling, που είναι συνδεδεμένος διαδικτυακά, ζητάει συγνώμη που δεν μπορεί να πάρει μέρος με φυσική παρουσία στην συνάντηση της Ρώμης και περνάει στην έγκριση της ημερησίας διάταξης και των πρακτικών της υβριδικής συνάντησης που έγινε στην Λάρνακα στις 28 Ιουνίου 2023. Εγκρίνονται ομόφωνα και τα δύο. Δίνει κατόπιν τον λόγο στον Neil Ansell από την EFCA.

Ο Neil Ansell (EFCA) παρουσιάζει με την βοήθεια διαφανειών την αλιευτική εκστρατεία του ερυθρού τόνου και το JDP (Joint Deployment Plan – Κοινό Πρόγραμμα Ανάπτυξης) για το 2023, παρέχοντας ένα γενικό πλαίσιο των δραστηριοτήτων. Θυμίζει τους διεθνείς κανόνες που βρίσκονται στην βάση του JDP και που προέρχονται από το ICCAT. Από εκεί προκύπτουν οι ευρωπαϊκοί κανονισμοί. Κάνει μία ιδιαίτερη αναφορά στον Κανον. 1224/2009, που στο άρθρο 95 παραθέτει τους στόχους του προγράμματος SCIP (Specific Control and Inspection Programme – Ειδικό Πρόγραμμα Ελέγχου και Εποπτείας). Σε ότι αφορά το JDP, θυμίζει την στήριξη προς τα κράτη μέλη και την συνεργασία με την Ακτοφυλακή, καθώς και τους βασικούς τομείς δραστηριότητας. Αναφέρει ότι το νέο διαχειριστικό πρόγραμμα υιοθετήθηκε από το ICCAAT και δεν υπήρξαν μεγάλες αλλαγές. Βελτιώθηκαν μερικά μέτρα και υπήρξε μία αύξηση των αλιευτικών ευκαιριών. Η ποσόστωση της ΕΕ είναι η ίδια αλλά το TAC δεν παρουσίασε αύξηση. Συνεχίζει να λέει ότι υπάρχει μία σχετική σταθερότητα για τις άδειες στους αλιευτικούς στόλους και τις ιχθυοκαλλιέργειες στην Ευρώπη ενώ καταγράφεται μία αύξηση των δραστηριοτήτων στις χώρες της Βόρειας Αφρικής. Υπογραμμίζει ότι αυτό είναι ένα από τα σημεία όπου θα εστιαστεί η δραστηριότητά τους. Σε γενικές γραμμές οι αλιευτικές δράσεις ακολούθησαν ένα μοντέλο πολύ παρεμφερές με του παρελθόντος με 70 περίπου άδειες για την Ανατολική Μεσόγειο, 130 άδειες για τρίτες χώρες και ένα σύνολο 200 γρι γρι που δραστηριοποιούνται με κοινές δράσεις και μοιράζονται στην ποσόστωση. Τονίζει τις δράσεις που αναπτύσσονται στις Βαλεαρίδες και διευκρινίζει ότι υπάρχουν και αεροπλάνα που δραστηριοποιούνται σε αυτή την περιοχή. Σε ότι αφορά την κεντρική Μεσόγειο που τείνει να είναι η περιοχή όπου καταγράφονται οι περισσότερες δραστηριότητες , ακόμη και σε αυτή την περίπτωση υπάρχει μια παρεμφερής με το παρελθόν κατάσταση . Η προσοχή έχει επικεντρωθεί σε 80 γρι γρι στην θάλασσα εκ των οποίων 72 είναι τρίτων χωρών. Αναφέρει ότι για παράδειγμα στην Τυνησία αυτή την στιγμή χρησιμοποιούνται τα συστήματα βίντεο προκειμένου να ελεγχθεί η μεταφορά των αλιευμάτων στην αλιευτική ζώνη και σε άλλες ζώνες. Οι ενέργειες αυτές γίνονται με πολύ προσοχή από την πλευρά της Τυνησίας. Σε γενικές γραμμές, η Ansell ανακοινώνει ότι έχουν κάνει πάνω από 1000 ελέγχους εκ των οποίων 90 εκτός της ΕΕ. Προσθέτει όμως ότι υπάρχουν και πολλές δράσεις ελέγχου των αλιευτικών της ΕΕ που μεταφέρουν αλιεύματα που έχουν αλιευθεί σε ζώνες που δεν ανήκουν στην ΕΕ. Διευκρινίζει

ότι τα αλιευτικά των τρίτων χωρών είναι από την Αλγερία, Αλβανία, Λιβύη, Τυνησία και Τουρκία και ότι ο αλιευτικός στόλος της Αλγερίας αυξήθηκε σημαντικά παράλληλα με αυτόν της Τυνησίας. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι τα JDP είναι πολύ αποτελεσματικά. Θεωρούν ότι η εκστρατεία για τον ερυθρό τόνο είναι ένα εξαιρετικό παράδειγμα συνεργασίας με τα κράτη μέλη προκειμένου να υπάρξει ένα συντονισμένο σύστημα ελέγχου. Αναφέρει ότι είναι στην διάθεση όλων στο μέλλον για να γίνει εμβάθυνση και σε άλλες εκστρατείες όπως αυτή που αφορά την γλώσσα.

Ο συντονιστής ζητάει να μάθει αν η EFCA περιορίζεται στον έλεγχο στην θάλασσα ή ασχολείται και με εισαγωγές/εξαγωγές γιατί στην Γαλλία έχουν εκφραστεί ορισμένοι προβληματισμοί σχετικά με το θέμα.

Ο κος Ansell απάντησε ότι δεν περιορίζονται στις δράσεις στην θάλασσα γιατί είναι συνδεδεμένοι με το πρόγραμμα SCIP που καλύπτει όλες τις δραστηριότητες στην θάλασσα αλλά και τις δραστηριότητες στα λιμάνια, την μεταφορά, τις εισαγωγές, κλπ. Συνεπώς, ακόμη και στα λιμάνια και σε ότι αφορά τον ερυθρό τόνο, οι κανόνες του ICCAT επιβάλλουν προγράμματα τεκμηρίωσης των αλιευμάτων ενώ υπάρχουν σαφή προαπαιτούμενα σχετικά με το τι θα πρέπει να συνοδεύει τα προϊόντα μέχρι την στιγμή της εκφόρτωσης.

Η Immaculada Carrasco (ANDMUPES) ευχαριστεί για την παρουσίαση και ζητάει να μάθει αν μετά από την αποκατάσταση των αποθεμάτων ερυθρού τόνου, που ξεπέρασαν τις προσδοκίες, και του συνεπαγόμενου υπερπληθυσμού αυτού του είδους που επηρεάζει τα μικρά πελαγικά, παράλληλα με την διάδοση του ασιατικού φυκιού που μολύνει αυτές τις περιοχές καθιστώντας αδύνατη την αλιεία για πολλούς αλιείς που δραστηριοποιούνται στην αλιεία μικρής κλίμακας, δεν θα ήταν δυνατόν να δοθούν σε αυτούς τους αλιείς της Ανδαλουσίας για παράδειγμα, μερικές ποσοστώσεις τόνου προκειμένου να μπορέσουν να αντιμετωπίσουν αυτή την κατάσταση.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) ευχαριστεί τον Niel και λέει ότι θα ήθελε να έχει περισσότερες πληροφορίες σχετικά με τους ελέγχους που γίνονται στα εκτροφεία τόνου, από την στιγμή που το WWF έκανε μία καταγγελία ότι στις ακτές της Μούρθια παρατηρούνται κουφάρια τόνων. Θυμίζει ότι και στην Ανδαλουσία πριν από μερικά χρόνια είχε καταγγελθεί ένα παρεμφερές φαινόμενο. Ζητάει συνεπώς να μάθει από το EFCA αν οι έλεγχοι τείνουν προς αυτή την κατεύθυνση και αν στον πίνακα των δυνατών παραβιάσεων προστίθεται η αξία της αλιείας σε αυτήν των υδατοκαλλιεργειών ή αν υπάρχουν και ξεχωριστά στοιχεία.

Ο Carlos Ros Vicens (FBCP) αναφέρει ότι το 2022 στην περιοχή της Ιμπιζα και της Μαγιόρκα μετά από το τέλος της αλιευτικής περιόδου, όλος ο στόλος με τράτες αλίευσε μία πολύ μεγάλη ποσότητα τόνου σε προχωρημένο στάδιο αποσύνθεσης. Αυτό σήμαινε ζημιές για τα εργαλεία και κίνδυνο για τα αλιευτικά και το πλήρωμα γιατί τα εργαλεία της τράτας δεν μπορούσαν να σηκώσουν αυτού του τύπου τα βάρη. Στο τέλος του 2022 η DG MARE ενημερώθηκε σχετικά με το θέμα όπως και το ICCAT και οι ισπανικές αρχές δίχως καμία παρέμβαση από πλευράς κανενός. Αυτό δημιουργεί μία δυσαρέσκεια όχι μόνον στον στόλο με τράτες αλλά και στους αλιείς που ασχολούνται με την αλιεία μικρής κλίμακας.

Ο πρόεδρος Marzoa επιβεβαιώνει ότι στην Ισπανία εντοπίζονται μεγάλες ποσότητες τόνου που καταλήγουν στην ακτή και που βρίσκονται σε κατάσταση αποσύνθεσης.

Ο Neil Ansell (EFCA) καταλαβαίνει πολύ καλά το θέμα αλλά διευκρινίζει ότι η επανακατανομή των ποσοστώσεων του τόνου αφορά τα κράτη μέλη και την DG MARE. Γνωρίζει ότι το θέμα είναι ήδη γνωστό. Σε ότι αφορά το θέμα των κουφαριών, το γνωρίζουν καλά στις Βαλεαρίδες και θα συνεχίσουν να το αναλύουν. Αυτό που ενδιαφέρει είναι ο τρόπος με τον οποίο η δυνητική πυκνότητα του αποθέματος γίνεται αντικείμενο διαχείρισης και ο τρόπος με τον οποίο θα μπορούσαν να βελτιώσουν τις δραστηριότητες μεταφοράς των κουφαριών στα κλουβιά προκειμένου να μειωθεί η θνησιμότητά. Θυμίζει ότι την προηγούμενη χρονιά, το ICCAT υιοθέτησε το ψήφισμα αρ.2022-15 στο οποίο γίνεται αναφορά σε ένα πιλοτικό πρόγραμμα για την χρήση των τηλεκαμερών στην θάλασσα, στον κλάδο των μεταφορών. Το ψήφισμα υιοθετήθηκε και η ΕΕ το συζητάει προκειμένου του χρόνου να τεθεί σε ισχύ. Διευκρινίζει ότι κάθε επίπεδο θνησιμότητας θα πρέπει να αναφέρεται και θα μειωθεί στον καταμερισμό. Είναι συνεπώς προς το συμφέρον όλων να εφαρμοστεί αυτή η διαδικασία στο πιλοτικό πρόγραμμα και η οργάνωση EFCA είναι διαθέσιμη για να προσφέρει την τεχνική στήριξη. Απαντώντας στο ερώτημα του κου Buzzzi λέει ότι στον πίνακα περιέχονται και πληροφορίες που αφορούν τα εκτροφεία τόνου. Αν είναι όμως αναγκαίο μπορεί να δώσει και ξεχωριστά στοιχεία. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι τα γρι γρι των τρίτων χωρών που αλιεύουν σημαντικές ποσότητες, είναι ένας τομέας που έχει προτεραιότητα.

Ο συντονιστής Wendling δίνει τον λόγο στον Mauricio Ortiz από το ICCAT για να κάνει μία παρουσίαση για τον ξιφία, τον μακρύπτερο τόνο και τον ερυθρό τόνο.

Ο Mauricio Ortiz (ICCAT) ευχαριστεί για την πρόσκληση και παρουσιάζει τα αποτελέσματα της επιστημονικής ομάδας του ICCAT κατά την συνάντηση της 18-19 Σεπτεμβρίου, ιδιαίτερα σε ότι αφορά τα μεγάλα πελαγικά της Μεσογείου, τον κόκκινο ερυθρό τόνο της ανατολής και τον μακρύπτερο καθώς και άλλα πελαγικά. Σε ότι αφορά τον ερυθρό τόνο, θυμίζει ότι περάσανε από μία διαχειριστική πολιτική σε μία διαδικασία διαχείρισης που υιοθετήθηκε τον Νοέμβριο του 2022. Αναφέρει ότι αυτό το πρόγραμμα αρχικά όρισε τις ποσοστώσεις για τρία χρόνια με μία σειρά από διαδικασίες. Αναφέρεται στις TAC και τα αλιεύματα του 2022 επί 35k, δηλαδή το 70% αλιεύτηκε στην Μεσόγειο βασικά από γρι γρι για το 75% και αυτό το ψάρι προορίζεται για τα εκτροφεία. Εξηγεί ότι για το MSE (Management Strategy Evaluation), η διαδικασία όρισε 4 διαχειριστικούς στόχους, την κατάσταση του αποθέματος για την διατήρησή του στην πράσινη περιοχή του Kobe plot, τον στόχο που αφορά την ασφάλεια με ένα όριο ως προς την βιομάζα, την απόδοση και τέλος την σταθερότητα όπου υπάρχει η κατανομή των TAV από την μία χρονιά στην άλλη μεταξύ του +20% μέχρι το -35%. Υπογραμμίζει ότι η διαδικασία διαχείρισης έχει συμφωνηθεί μετά από διάφορες προτάσεις και παραθέτει μερικά παραδείγματα διευκρινίζοντας ότι το ICCAT έχει υιοθετήσει μία διαδικασία ορίζοντας τους δείκτες, τις περιστάσεις όπου θα πρέπει να γίνεται έλεγχος καθώς και μία ποσόστωση για τα επόμενα τρία χρόνια μέχρι το 2025. Σε ότι αφορά το 2023, έχει ξεκινήσει ένα πρόγραμμα για την ανάπτυξη των «ειδικών περιστάσεων» με ένα έγγραφο που θα παρουσιαστεί τον Νοέμβριο. Στο έγγραφο αυτό θα παρουσιάζονται οι συνθήκες που θα μπορούσαν να οδηγήσουν στην αναθεώρηση του διαχειριστικού προγράμματος. Το SCRS όρισε ότι για την ώρα δεν υπάρχουν αποδείξεις ότι τα

πράγματα άλλαξαν ουσιαστικά και κατά συνέπεια για την ώρα δεν υπάρχουν λόγοι για να ξεκινήσουν τα πρωτόκολλα για τις «ειδικές περιστάσεις». Φέτος τον Σεπτέμβριο η αλιευτική θνησιμότητα ανέρχεται στο 0,81% και η κατάσταση των αποθεμάτων δεν παρουσιάζει υπεραλίευση, ενώ το TAC που συμφωνήθηκε μέχρι το 2025 είναι 40 570 τόνους. Οι συστάσεις του SCRS προβλέπουν την συνέχιση με σήμανση της επαναλίευσης ενώ προβλέπεται να συγκεντρωθούν τα αναγκαία δείγματα για να υπάρξει αυτή η τυπολογία αλίευσης. Σε ότι αφορά τον μακρύπτερο τόνο, αυτός της Μεσογείου αξιολογήθηκε τον Ιούνιο του 2021 με δεδομένα του 2019 και δηλώθηκε η υπεραλίευση. Υιοθετήθηκε κατά συνέπεια ένα πρόγραμμα ανάκτησης με ποσοτώσεις και άλλα μέτρα όπως η προσωρινή απαγόρευση της αλιείας. Δείχνει ότι οι τάσεις ως προς την αλίευση και οι ποσοτώσεις για το 2022 ήταν 2.295 τόνοι αλλά υπάρχει κάποια ανασφάλεια για τα αδήλωτα αλιεύματα. Σε ότι αφορά την γνωμοδότηση για την διαχείριση, επιμένει ότι υπάρχει αβεβαιότητα ως προς τα δεδομένα και για το λόγο αυτό γίνονται σκέψεις για το MSY. Υπάρχει ακόμη μία πιθανότητα κατά 13% να συνεχίσει να μειώνεται η βιομάζα. Σε ότι αφορά τον ξιφία της Μεσογείου, πρόκειται για ένα απόθεμα που αποτελεί ένα mix με αυτό του βόρειου Ατλαντικού και της δυτικής Μεσογείου. Η τελευταία αξιολόγηση ανέρχεται στον Ιούνιο του 2020 και αυτό το απόθεμα είναι υπό ανάλυση ενώ η αξιολόγηση θα γίνει σύντομα. Τα αλιεύματα του 2022 με τα παραγαδιάρικα κυρίως και τα απλάδια, ανέρχεται σε 7169 τόνους με μία μείωση του 12% σε σχέση με το 2020, ενώ βρίσκονται κάτω από το TAC. Το απόθεμα παρουσιάζει υπεραλίευση. Στην σύσταση προβλέπεται ότι τα TAC θα μειωθούν κάθε χρόνο και η προσέγγιση αυτή θα παραμείνει η ίδια ακόμη και για τα επόμενα χρόνια.

Ο συντονιστής Wendling ζητάει να μάθει αν οι «έκτακτες περιστάσεις» που αφορούν την διαχειριστική διαδικασία, αναθεωρούνται κάθε χρόνο ή όχι. Ζητάει επίσης να μάθει για πότε προβλέπεται η αναθεώρηση του ετήσιου MSY.

Ο Rafale Mas (EMPA) ευχαριστεί τον κο Ortiz, και τονίζει ότι υπάρχει μεγάλη ανησυχία στον κλάδο γιατί η γρήγορη ανάκαμψη των αποθεμάτων του ερυθρού τόνου πλήττει την αλιεία των μικρών πελαγικών. Ζητάει να μάθει αν αυτό θα μπορούσε να ενταχθεί στο πλαίσιο των «έκτακτων συνθηκών» προκειμένου να μπορέσει η ΕΕ να καταλείψει μία ποσόστωση σε αυτά τα αλιευτικά.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) αναφέρει σχετικά με τον ξιφία ότι υπάρχει ένα πρόβλημα προς επίλυση. Το πρόβλημα αφορά την μείωση των αποθεμάτων του γόνου. Ακόμη και την προηγούμενη χρονιά ήταν στον κατάλογο των προτεραιοτήτων ενώ αυτή την χρονιά επανήλθε γιατί η αξιολόγηση των αποθεμάτων μεταφέρθηκε για το 2025. Τίθεται το ερώτημα πως είναι δυνατόν το ICCAT να μην καταφέρνει να θέσει αυτό το θέμα μεταξύ των προτεραιοτήτων του. Αναφερόμαστε στον ακριβή υπολογισμό της θνησιμότητας του γόνου, γιατί θεωρείται ένα ιδιαίτερα σημαντικό θέμα. Αναφέρει ότι το WWF έκανε έναν υπολογισμό με προβολές και με εναλλακτικές διαχειριστικές προβλέψεις που αφορούν την απαγόρευση της αλιείας για 2 μήνες και εντός 10 ετών. Με βάση αυτό προβλέπεται μία αύξηση των αλιευμάτων και του εισοδήματος ενώ καθίσταται σαφές ότι οι στόχοι του προγράμματος ανάκτησης του ξιφία θα μπορούσαν να επιτευχθούν ακόμη και 5 χρόνια νωρίτερα. Θεωρεί ότι θα πρέπει να μπει στην ημερησία διάταξη του ICCAT αν υπάρχει επιθυμία να λυθεί αυτό το πρόβλημα.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) αναφέρει ότι στην Ελλάδα ένα μικρό ποσοστό αλιευτικών της παράκτιας αλιείας αλιεύουν ερυθρό τόνο. Παρατηρεί το φαινόμενο ότι υπάρχουν πάρα πολλοί τόνοι και θυμίζει ότι στο παρελθόν είχε υπάρξει ένα πρόβλημα με την *sardinella aurita* που υπήρχε κίνδυνος να εξαφανιστεί γιατί ο τόνος τρέφεται με τα μικρά αυτά πελαγικά. Συμφωνεί με τους συναδέλφους και τονίζει και πάλι την σημασία που έχει να ληφθεί υπόψη αυτό το θέμα.

Ο Maurizio Ortiz (ICCAT) ως προς τον ερυθρό τόνο αναφέρει ότι έχει συνείδηση της ανάκτησης των αποθεμάτων και κατά συνέπεια για το ICCAT αυτό αντιπροσωπεύει μία επιτυχία. Οι επιπτώσεις της ανάκτησης αυτής θα καταστούν σαφείς σε δύο επίπεδα: στο επιστημονικό και στο διαχειριστικό. Αναφέρει ότι προκειμένου να αξιολογηθεί η επίπτωση ενός αποθέματος επί των άλλων είναι αναγκαίο να συμπεριληφθεί το οικοσύστημα και τα μοντέλα που χρησιμοποιούνται καθώς και αυτά που χρησιμοποιήθηκαν στο παρελθόν για τις διαχειριστικές διαδικασίες του ερυθρού τόνου, δεν συμπεριλαμβάνουν μία τροφική σχέση. Κατά συνέπεια αυτή την στιγμή δεν υπάρχει κάποιος τρόπος που θα επέτρεπε την αξιολόγηση από το SCRS. Είναι γνωστό ότι είναι περιοριστικό αλλά δεν υπάρχει κάποιο μοντέλο για αυτή την αξιολόγηση και αυτό είναι ένα σημαντικό καθήκον που θα έπρεπε να αναλάβει το ICCAT. Διευκρινίζει ότι υπάρχει μία επιτροπή που ασχολείται με τα οικοσυστήματα αλλά σε αυτό το σημείο είναι δύσκολο να πάει κανείς πέρα από αυτό το θέμα. Το δεύτερο συστατικό είναι η διαχείριση. Υπογραμμίζεται ότι αυτές οι αξιολογήσεις θα μπορούσαν να συμπεριληφθούν στην αναθεώρηση των διαδικασιών διαχείρισης. Η αναθεώρηση θα γίνει το 2025 και οι «έκτακτες περιστάσεις» θα επανεξετάζονται κάθε χρόνο με βάση ένα πρωτόκολλο που συμπεριλαμβάνει μία σειρά από καταστάσεις που δεν έχουν ληφθεί υπόψη στο MSE και κατά συνέπεια ορίζονται ως έκτακτες και αφορούν τα στοιχεία εκείνα που είναι εξωτερικά και που δεν έχουν αξιολογηθεί. Για παράδειγμα αν 3 δείκτες αφθονίας δεν είναι διαθέσιμοι, η όλη κατάσταση θα μπορούσε να απαιτήσει να θεωρηθεί ότι υπάρχουν έκτακτες περιστάσεις και το SCRS θα πρέπει να πάρει μία απόφαση σχετικά με το θέμα. Υπάρχουν επίσης και έλεγχοι της αξιολόγησης αποθεμάτων για το 2026 και για το 2028 όπου συμπεριλαμβάνονται νέες πληροφορίες. Μετά θα εξεταστεί κατά πόσον θα πρέπει να τροποποιηθεί η διαχειριστική διαδικασία. Σε ότι αφορά τον ξιφία, τα πραγματικά αλιεύματα είναι κάτω από το TAC. Κατά συνέπεια αν τα αλιεύματα που έχουν δηλωθεί είναι πιο κάτω και αν η αλιεία είναι ευθυγραμμισμένη με τους Κανονισμούς, αυτό σημαίνει ότι θα υπάρξει μία ανάκαμψη αυτού του αποθέματος, ότι θα έπρεπε να υπάρχουν δείκτες αφθονίας και να γίνει μία αξιολόγηση των αποθεμάτων που προβλέπεται για το 2025. Θα μπορούσε όμως να υπάρχει και μία εναλλακτική εξήγηση ότι τα αλιεύματα δεν είναι σε φάση ανάκτησης και αυτό είναι κάτι που θα μπορούσε να δείξει μόνον η αξιολόγηση. Αναφέρει ότι συμφωνεί ότι η προτεραιότητα θα μπορούσε να αποφασιστεί το 2024 και ότι οι γόνιμοι αποτελούν ένα στοιχείο αβεβαιότητας γιατί δεν υπάρχουν λεπτομερείς πληροφορίες και είναι δύσκολο να γίνει μία αξιολόγηση.

Ο συντονιστής Wendling ζητάει από τον κ Buzzi να εμβαθύνει ως προς τις πτυχές του προγράμματος που αναφέρθηκε μέσα στο MEDAC.

Η Εκτελεστική Γραμματέας Caggiano αναφέρει ότι η DG MARE οργάνωσε την συνάντηση με τους ενδιαφερόμενους πριν από την συνάντηση του MEDAC, δηλαδή στις 6 Οκτωβρίου 2023. Ζητάει από τον Bertrand να αναφερθεί σε ορισμένες πληροφορίες που έχουν συγκεντρωθεί. Αναφέρει

ότι με άλλα τρία Γνωμοδοτικά Συμβούλια (CCRUP, LDAC e SWWAC) αναζητούνται τρόποι συνεργασίας. Πρόκειται όμως για κάτι που βρίσκεται καθ' οδόν προκειμένου να υποβληθεί μία κοινή γνωμάτευση.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι οι εργασίες της 6ης Οκτωβρίου θα αφορούν τις εργασίες του SCRS για το MSE καθώς και τις έκτακτες περιστάσεις που θα μπορούσαν να θέσουν υπό συζήτηση την διαδικασία και τις ποσοτώσεις. Εξηγήθηκε ότι δεν υπήρξε καμία έκτακτη περίπτωση για τον ερυθρό τόνο και κατά συνέπεια η ΕΕ δεν είναι υπερ του να ξεκινήσουν συζητήσεις σχετικά με το θέμα. Έγινε μία αναφορά στις δυνητικές επιπτώσεις των αιολικών πάρκων και στους κινδύνους. Είναι ένα πρόβλημα που μπορεί να αφορά και την Μεσόγειο και πέραν αυτού παρουσιάστηκε και η κατάσταση ως προς τις χρηματοδοτήσεις με την διευκρίνιση ότι το ερευνητικό πρόγραμμα δεν διαθέτει πλέον κονδύλια. Θυμίζει ότι η ΕΕ κυκλοφόρησε το non-paper για το ICCAT στις 10 Οκτωβρίου. Όπως ανέφερε η κα Caggiano, ελπίζει να μπορέσει να βρεθεί ένας τρόπος συνεργασίας και με τα άλλα Γνωμοδοτικά Συμβούλια.

Ο Mauricio Ortiz ολοκληρώνει προσθέτοντας ότι σε ότι αφορά τις κλιματικές αλλαγές, το 2022 το ICCAT οργάνωσε ένα εργαστήριο με διάφορους επιστήμονες σχετικά με αυτό το θέμα και το SCRS εφάρμοσε ένα ερευνητικό πρόγραμμα σχετικά με τις κλιματικές αλλαγές. Θεωρεί ότι η Μεσόγειος θα μπορούσε να είναι ένα εξαιρετικό παράδειγμα για αυτό λαμβάνοντας υπόψη την μεγάλη αλλαγή στην θερμοκρασία των υδάτων. Πιστεύει συνεπώς ότι το SCRS θα λάβει υπόψη του πως να το εφαρμόσει στα πλαίσια του MSE.

Ο συντονιστής επιβεβαιώνει ότι η υψηλή θαλάσσια θερμοκρασία παρατηρείται και στις γαλλικές ακτές και αφού ευχαριστήσει τους διερμηνείς και όλους τους συμμετέχοντες, ολοκληρώνει στις εργασίες της ΟΕ.

Ur.br.: 118/2024

Rim, 20. lipnja 2024

ZAPISNIK RADNE SKUPINE 2 ZA VELIKE PELAGIJSKE VRSTE

Grand Hotel Palatino

Rim

12. listopada 2023.

Koordinator: Bertrand Wendling

Koordinator Bertrand Wendling, povezan preko interneta, ispričava se što nije osobno prisustvovao sastanku u Rimu i prelazi na usvajanje dnevnog reda i zapisnika sa sastanka u hibridnom obliku održanog u Larnaci 28. lipnja 2023., te se oba jednoglasno usvajaju. Zatim daje riječ Neilu Ansellu iz EFCA-e.

Neil Ansell (EFCA) predstavlja, s pomoću slajdova, sezonu ribolova na plavoperajnu tunu i JDP (Plan o zajedničkom korištenju sredstava) za 2023., te daje opći pregled aktivnosti. Podsjeća na međunarodna pravila podložna JDP-u, koja potječu od ICCAT-a i iz kojih proizlaze europski propisi te posebno navodi Uredbu 1224/2009, u čijem se čl. 95. navode ciljevi Posebnog programa kontrole i inspekcije (SCIP). Kad je riječ o JDP-u, podsjeća na potporu državama članicama i suradnju s europskim obalnim stražama te na glavna područja djelovanja. Ističe da je ICCAT donio novi plan upravljanja i da nije bilo većih promjena, ali su neke mjere poboljšane i došlo je do povećanja ribolovnih mogućnosti: kvota EU-a je ista, ali se TAC povećao, te nastavlja rekavši da u Europi postoji relativna stabilnost za odobrenja flote i uzgajališta, dok je došlo do povećanja aktivnosti za sjevernoafričke zemlje i naglašava da će to biti jedan od fokusa njihovih aktivnosti. Općenito, ribolovne operacije slijedile su vrlo sličan obrazac kao i u prošlosti, s oko 70 dozvola za istočno Sredozemlje, 130 dozvola iz trećih zemalja i ukupno 200 plivaričara koji djeluju u zajedničkim operacijama i dijele kvotu. Ističe djelovanje na Balearskom otočju i ističe da na ovom području djeluju i zrakoplovi. Što se tiče središnjeg Sredozemlja, koje je obično područje s najvećom aktivnošću, i ovdje postoji situacija slična onoj u prošlosti, radi se o 80 plivaričara u moru i 72 iz trećih zemalja na koje su usredotočeni. Ističe da se, primjerice, u Tunisu trenutačno koriste video-sustavi za praćenje premještanja ribe iz ribolovnih područja u druga područja, a Tunis te operacije provodi vrlo pažljivo. Općenito, Ansell navodi da su proveli više od tisuću inspekcija, uključujući 90 izvan EU-a, ali dodaje da provode i mnoge operacije kontrole ribarskih plovila EU-a koja prevoze ribu ulovljenu u područjima izvan EU-a. Ističe da su ribarska plovila trećih zemalja: Alžir, Albanija, Libija, Tunis i Turska te da je alžirska flota znatno porasla, zajedno s flotom Tunisa. Zaključuje da su JDP-ovi vrlo učinkoviti i vjeruju da je ribolovna sezona plavoperajne tune izvrstan primjer suradnje s državama članicama kako bi se dobio koordinirani sustav kontrole. Na raspolaganju je za buduće detaljnije rasprave oko drugih ribolovnih sezona, poput one za list.

Koordinatorica pita ograničava li se EFCA na kontrolu na moru ili čak na situacije uvoza/izvoza jer u Francuskoj u vezi s time postoji određena zabrinutost.

Ansell odgovara da EFCA nije ograničena samo na operacije na moru jer su povezani s programom SCIP koji obuhvaća sve aktivnosti na moru, ali i aktivnosti u lukama, premještanje, uvoz itd. Za plavoperajnu tunu, primjerice, na temelju pravila ICCAT-a postaju obvezni programi dokumentiranja ulova te postoje jasni zahtjevi o tome što mora popratiti proizvod do njegova iskrcaja.

Immaculada Carrasco (ANDMUPES) zahvaljuje na prezentaciji i pita nije li moguće, sad kada se stok plavoperajne tune oporavio iznad svakog očekivanja, te s obzirom na prekomjerne količine ove vrste koja utječe na malu plavu ribu, te na nekontrolirano širenje azijskih algi određenim područjima, a čime se onemogućuje ribolov brojnim malim ribarima, dakle nije li moguće tim ribarima, primjerice u Andaluziji, dodijeliti određene kvote za tunu kako bi se bolje nosili s tom situacijom.

Alessandro Buzzi (WWF) zahvaljuje Nielu i kaže da bi želio čuti više informacija o kontrolama koje se provode na uzgajalištima tune, budući da je WWF pokrenuo tužbu na obalama Murcije zbog neuobičajene prisutnosti lešina tune na obalama i podsjeća da je sličan fenomen prije nekoliko godina zabilježen i u Andaluziji. Stoga pita EFCA-u jesu li kontrole usmjerene u tom smjeru i je li vrijednost ribolova agregirana s vrijednošću uzgajališta u tablici mogućih povreda, ili su dostupni i raščlanjeni podaci.

Carlos Ros Vicens (FBCP) ističe da je 2022. godine na području Ibize i Mallorce, nakon završetka ribolovne sezone, cijela flota kočarica ulovila ogromnu količinu tune u poodmaklom stanju raspadanja, pritom uz oštećenje opreme i po opasnost za brodove i posade jer kočarski alat nije mogao podići tolike težine. Potkraj 2022. o tome su obaviješteni GU Mare, kao i ICCAT i španjolska tijela vlasti, ali nitko nije intervenirao, što dovodi do nezadovoljstva ne samo u floti kočarica, već i kod ribara malog priobalnog ribolova.

Predsjednik Marzoa potvrđuje da u Španjolskoj postoje velike količine tune u raspadnom stanju koja završava na plažama.

Neil Ansell (EFCA) razumije što želi reći, ali ističe da se preraspodjela kvota za plavoperajnu tunu odnosi na države članice i GU MARE te zna da je to pitanje već poznato. Što se tiče pitanja lešina, oni su svjesni tog problema na Balearskom otočju i nastaviti će raditi na tome, odnosno na tome kako se upravlja potencijalnom gustoćom stokova i kako poboljšati operacije premještanja s ribarskih brodica u kaveze kako bi se smanjila njihova smrtnost. Podsjeća da je ICCAT prošle godine donio Rezoluciju br.2022-15 u kojoj se govori o pilot-projektu uporabe videokamera na moru kod premještanja i da je projekt već donesen, a EU raspravlja o njegovoj provedbi sljedeće godine. Navodi da se svaka smrtnost mora obračunati i da će se smanjiti dodjelom sredstava; stoga je svima u interesu primijeniti taj postupak pilot-projekta, a EFCA je dostupna za pružanje tehničke potpore. U odgovoru na Buzzijevo pitanje, kaže da tablica sadržava i informacije o uzgajalištima tune, ali po potrebi može pružiti i raščlanjene podatke. Zaključuje tvrdnjom da su okružujuće mreže trećih zemalja, koje bilježe značajne postotke ulova, prioritetni sektor.

Koordinator Wendling daje riječ Mauriciju Ortizu iz ICCAT-a radi izlaganja prezentacije na temu igluna, tunja dugokrilca i plavoperajne tune.

Mauricio Ortiz (ICCAT) zahvaljuje se na pozivu i predstavlja saznanja Znanstvene skupine ICCAT-a sa sastanka od 18. i 19. rujna, osobito o velikim pelagičnim vrstama na Sredozemlju, istočnoj plavoperajnoj tuni i tunju dugokrilcu te drugim pelagičnim vrstama. Kad je riječ o plavoperajnoj tuni, 2022. podsjeća da se prešlo s politike upravljanja na postupak upravljanja donesen u studenome 2022. te ističe da su tim planom prvotno utvrđene kvote za tri godine, s nizom postupaka. U njemu su prikazani TAC-ovi i ulov za 2022. od 35 tisuća tona, oko 70 % ulovljeno je u Sredozemlju uglavnom okružujućim mrežama (75 %), a ta je riba namijenjena uzgajalištima. Pojašnjava da su za MSE (Evaluacija strategije upravljanja) postupkom utvrđena 4 cilja upravljanja, odnosno stanje stoka radi održavanja stoka u zelenom kvadrantu *Kobe plota*, sigurnost uz ograničenje biomase, prinos i na kraju stabilnost s raspodjelom TAC-ova iz godine u godinu od +20% do -35%. Ističe da je postupak upravljanja usuglašen, nakon nekoliko prijedloga, i pokazuje neke primjere, navodeći da je ICCAT donio jedan u kojem su navedeni pokazatelji, okolnosti koje treba pratiti i kvota za naredne tri godine do 2025. Za 2023. godinu pokrenut je plan razvoja „izvanrednih okolnosti“ s dokumentom koji će biti predstavljen u studenome i u kojem su istaknuti uvjeti koji mogu dovesti do revizije Plana upravljanja. SCRS je utvrdio da u ovom trenutku nema dokaza da su se stvari znatno promijenile i stoga zasad nema razloga za pokretanje protokola za „izvanredne okolnosti“. U rujnu ove godine ribolovna smrtnost iznosi 0,81 %, a stanje stoka nije u prelovu, dok dogovoreni TAC do 2025. iznosi 40 570 tona. U Preporukama SCRS-a predviđa se nastavljanje s označavanjem ponovnog ulova i predviđa se prikupljanje uzoraka potrebnih za provođenje ove vrste ulova. Kad je riječ o tunju dugokrilcu, procjene Sredozemnog tunja dugokrilca provedene su u lipnju 2021. na temelju podataka iz 2019. te je zabilježen prekomjerni izlov, pa je donesen plan oporavka s kvotama i drugim mjerama, kao što je privremena zabrana ribolova. Pokazuje da su trendovi ulova i kvote za 2022. iznosili 2.295 tona, ali postoje određene nesigurnosti što se tiče neprijavljenog ulova. Kod mišljenja o upravljanju, inzistira se na nesigurnosti podataka, a to se pak odražava na MSY (najviši održivi prinos), još uvijek postoji 13 % vjerojatnosti da će se biomasa nastaviti smanjivati. Što se tiče sredozemnog igluna, radi se o stoku koji se miješa sa sjevernoatlantskim u zapadnom Sredozemlju, posljednja procjena je iz lipnja 2020. godine i taj se stok analizira te će procjena uskoro biti dovršena. Ulov iz 2022., uglavnom s parangalima, i mrežama stajaćicama iznosi 7169 tona, uz smanjenje od 12% u odnosu na 2020. te je ispod TAC-ova. Stok je u prelovu. U Preporuci se predviđa da se TAC smanjuje svake godine, a taj se pristup sljedećih nekoliko godina neće mijenjati.

Koordinator Wendling pita preispituju li se „izvanredne okolnosti“ za postupak upravljanja svake godine i kada se očekuje preispitivanje godišnjeg MSE-a.

Rafale Mas (EMPA) zahvaljuje g. Ortizu i ponavlja da postoji velika zabrinutost u sektoru jer brz oporavak stoka plavoperajne tune utječe na ribolov male plave ribe te pita može li to potpasti pod „izvanredne okolnosti“ kako bi Europska komisija mogla preraspodijeliti kvotu tim plovilima.

Alessandro Buzzi (WWF), vezano uz iglun, kaže da postoji problem koji treba riješiti, odnosno smanjenje ulova mlađi, što je također bilo na popisu prioriteta u prošlogodišnjem planu rada, a ove

je godine ponovljeno jer je procjena stoka odgođena za 2025. godinu. Pita se zašto ICCAT nije u stanju dati prioritet ovom pitanju precizne procjene smrtnosti mlađi, jer smatra da je to iznimno važno. Ističe da je WWF izradio procjenu s projekcijama prognoza alternativnog upravljanja zabranom ribolova u nekim područjima na dva mjeseca i u roku od 10 godina očekuje se povećanje ulova i prihoda te se pokazalo da bi se ciljevi plana oporavka igluna mogli postići čak i 5 godina ranije. Smatra da bi to pitanje trebalo uvrstiti u dnevni red ICCAT-a ako se taj problem želi riješiti.

Kleio Psarrou (PEPMA) istaknula je da mali postotak ribarskih plovila za mali priobalni ribolov u Grčkoj lovi plavoperajnu tunu, napominjući da postoji velika količina tune i da je u prošlosti bilo problema s vrstom *sardinella aorita* za koju je postojala opasnost da nestane jer se njome hrani tuna. Stoga se pridružuje kolegama i ponavlja da je važno uzeti u obzir taj aspekt.

Maurizio Ortiz (ICCAT), vezano uz plavoperajnu tunu, kaže da je svjestan oporavka stoka i stoga za ICCAT to predstavlja uspjeh te se utjecaj tog oporavka mora promatrati uzevši u obzir dvije komponente: znanstvenu i onu koja se odnosi na upravljanje. Ističe da je, kako bi se mogao procijeniti utjecaj jednog stoka na druge, potrebno uključiti ekosustav i modele koji se koriste, a oni koji se upotrebljavaju za postupke upravljanja plavoperajnom tunom ne uključuju trofički omjer, pa u ovom trenutku nema načina da SCRS to procijeni. Znaju da je to ograničavajuće, ne postoji model za ovu procjenu i to je važan zadatak koji bi ICCAT trebao razviti, ističe da postoji Odbor koji se bavi ekosustavima, ali je u ovom trenutku teško ići dalje po tom pitanju. Druga komponenta je upravljanje i naglašava činjenicu da se te procjene mogu uključiti u preispitivanje postupaka upravljanja: preispitivanje će se provesti 2025., a izvanredne okolnosti preispituju se svake godine na temelju protokola s nizom situacija koje nisu uzete u obzir u MSE-u te su stoga definirane kao iznimne i odnose se na one elemente koji nisu uključeni i nisu procijenjeni. Primjerice, ako 3 indeksa brojnosti nisu dostupna, cijela situacija može zahtijevati izvanredne okolnosti i SCRS će morati o tom pitanju donijeti odluku. Postoje i pregledi procjene stokova za 2026. i 2028. godinu u koje će biti uključene nove informacije, a zatim će se vidjeti hoće li se promijeniti postupak upravljanja. Što se tiče igluna, trenutačni ulov je ispod TAC-ova, pa ako je prijavljeni ulov manji i ako je ribolov u skladu s Uredbama, to znači da će doći do oporavka tog stoka i da bismo trebali imati indekse brojnosti i napraviti procjenu stokova koja je predviđena za 2025. No, moglo bi postojati i alternativno objašnjenje u kojem ulov nije u fazi oporavka jer se stok ne oporavlja i to će nam reći samo procjena. Slaže se da se o prioritetu može odlučiti 2024. i da su učinci na mlađ neizvjesni jer nemaju detaljne informacije i teško je sve procijeniti.

Koordinator Wendling zamolio je Buzzija da razradi aspekte projekta spomenute u MEDAC-u.

Izvršna tajnica Caggiano ističe da je GU MARE organizirao sastanak dionika prije sastanka MEDAC-a, odnosno 6. listopada 2023., te traži od Bertranda da dostavi neke od prikupljenih informacija. Najavljuje da se s još tri savjetodavna vijeća (CCRUP, LDAC i SWWAC) nastoji pronaći načine za suradnju, ali da je to još uvijek u tijeku, a cilj je predstaviti zajedničko mišljenje.

Koordinator je istaknuo da je rad od 6. listopada bio usmjeren na rad SCRS-a na MSE-u i izvanrednim okolnostima, koje mogu dovesti u pitanje postupak i kvote te je objašnjeno da nije bilo izvanrednih

okolnosti za plavoperajnu tunu i da stoga Europska komisija trenutno nije bila za ponovno otvaranje rasprave o tom pitanju. Raspravljalo se o potencijalnom utjecaju vjetroelektrana i o rizicima. To je problem koji se može odnositi i na Sredozemlje, a predstavljena je i situacija s financiranjem te je istaknuto da istraživački program više nema sredstava. Podsjeća da je EK 10. listopada proslijedio *non-paper* za ICCAT. Kao što je Caggiano najavila, nada se da će se uspjeti pronaći način za suradnju s ostala tri savjetodavna vijeća.

Mauricio Ortiz zaključuje dodavši da je, u pogledu klimatskih promjena, 2022. ICCAT održao radionicu s nekoliko znanstvenika na tu temu, a SCRS je proveo istraživački plan o klimatskim promjenama te smatra da Sredozemlje može poslužiti kao izvrstan primjer za to, s obzirom na veliku promjenu temperature vode, stoga vjeruje da će SCRS razmotriti kako ga provesti u okviru MSE-a.

Koordinator potvrđuje da je temperatura mora visoka čak i uz francusku obalu te, nakon zahvale prevoditeljima i svim sudionicima, raspušta sjednicu Radne skupine.

PROCÈS-VERBAL DU GROUPE DE TRAVAIL 2 GRANDS PÉLAGIQUES

*Grand Hotel Palatino
Rome
12 octobre 2023*

Coordinateur : Bertrand Wendling

Le coordinateur Bertrand Wendling, connecté en visioconférence, s'excuse de ne pas être présent à Rome et passe à l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion hybride qui s'est tenue à Larnaca le 28 juin 2023. Tous deux sont approuvés à l'unanimité. Il passe ensuite la parole à Neil Ansell de l'AECP.

Neil Ansell (AECP) présente à l'aide de diapositives la campagne de pêche au thon rouge et le JDP (Joint Deployment Plan) pour 2023, et donne un cadre général des activités. Il rappelle les règles internationales auxquelles est soumis le JDP et émanant de la CICTA, dont découlent les Règlements européens. Il mentionne en particulier le règlement 1224/2009, dont l'article 95 mentionne les objectifs des programmes spécifiques d'inspection et de contrôle (PSIC). Pour ce qui concerne le JDP, il rappelle le soutien aux EM et la coopération avec les garde-côtes européens et les principaux domaines d'activité. Il précise que le nouveau plan de gestion a été adopté par la CICTA sans grands changements, mais que certaines mesures ont été améliorées, et qu'il y a eu une augmentation des possibilités de pêche : le quota de l'UE est le même, mais le TAC a été augmenté. Il y a une stabilité relative concernant les autorisations de la flotte et des élevages en Europe, tandis que l'on observe une augmentation des activités des pays de l'Afrique du Nord. Il souligne que ce dernier point sera au cœur des activités de l'agence. D'une manière générale, les opérations de pêche ont suivi un modèle très similaire au passé, avec environ 70 autorisations pour la Méditerranée orientale, 130 autorisations des pays tiers et un total de 200 sennes tournantes opérant au moyen d'opérations communes, et qui se partagent le quota. Il attire l'attention sur les opérations dans les Baléares et précise que des avions opèrent également dans cette zone. Pour ce qui concerne la Méditerranée centrale, qui tend à être la zone présentant la plus forte activité, dans ce cas également, on observe une situation similaire à la situation passée : on parle de 80 sennes tournantes en mer et de 72 de pays tiers, qui ont fait l'objet d'une attention importante de la part de l'agence. Il indique par exemple qu'en Tunisie, des systèmes vidéo sont actuellement utilisés pour contrôler le transfert des poissons des zones de pêche aux autres zones, et que ces opérations sont effectuées avec une grande attention de la part de la Tunisie. M. Ansell informe que plus de 1 000 inspections ont été menées, dont 90 en dehors de l'UE, mais que de nombreuses opérations ont été effectuées sur des navires de pêche de l'UE transportant des poissons pêchés dans des zones hors UE. Il précise que les navires de pêche des pays tiers proviennent d'Algérie, Albanie, Lybie, Tunisie et Turquie, et que la flotte algérienne a connu une croissance importante, comme la flotte tunisienne. Pour conclure, il indique que les JDP sont très efficaces, et que la campagne du thon rouge est un exemple optimal de collaboration avec les EM afin d'établir un

système de contrôle coordonné. Il indique sa disponibilité future à approfondir d'autres campagnes, comme celle de la sole.

Le coordinateur demande si l'AECP se limite au contrôle en mer ou concerne également des situations d'import/export, car il y a quelques inquiétudes à ce sujet en France.

M. Ansell répond que l'agence ne se limite pas aux opérations en mer, car elle est liée au PSIC qui recouvre toutes les activités en mer, mais aussi les activités dans les ports, le transfert, les importations, etc. Par conséquent, dans les ports, pour le thon rouge par exemple, les règles de la CICTA imposent des programmes de documentation des captures, et il y a des exigences sur ce qui doit accompagner les produits jusqu'à leur débarquement.

Inmaculada Carrasco (ANDMUPES) le remercie pour sa présentation et demande, suite à la reconstitution du stock de thon rouge qui a dépassé les attentes, et à la surpopulation consécutive de cette espèce, qui influence les petits pélagiques, qui est par ailleurs associée à la prolifération de l'algue asiatique qui infeste certaines zones et rend impossible la production de la pêche à de nombreux pêcheurs artisanaux, s'il ne serait pas possible d'attribuer à ces pêcheurs, en Andalousie par exemple, certains quotas de thon pour faire face à la situation.

Alessandro Buzzi (WWF) remercie M. Ansell et demande s'il est possible d'avoir des informations supplémentaires sur les contrôles effectués dans les élevages de thon, car le WWF a émis une plainte sur les côtes de la Murcie en raison de la présence anormale de carcasses de thon sur les côtes, et rappelle qu'un phénomène similaire avait été fait l'objet d'une plainte il y a quelques années. Il demande ainsi à l'AECP si les contrôles ont été ciblés en ce sens, et si, dans le tableau sur les infractions possibles, la valeur de la pêche a été agrégée à la valeur des élevages, ou si les données désagrégées sont également disponibles.

Carlos Ros Vicens (FBCP) précise qu'en 2022, dans la zone d'Ibiza et de Majorque, après la fin de la campagne de pêche, toute la flotte de chalutiers a capturé une quantité énorme de thon à l'état de décomposition avancée, qui a endommagé les engins et représenté un danger pour les navires et les équipages, car les équipements des chalutiers n'étaient pas en mesure de soulever de tels poids. Fin 2022, la DG MARE a été informée de ces événements, ainsi que la CICTA et les autorités espagnoles, sans qu'aucune intervention n'ait été menée, ce qui a provoqué un malaise non seulement dans la flotte de chalutiers, mais aussi chez les pêcheurs artisanaux.

Le Président, M. Marzoa, confirme que l'on observe en Espagne de grandes quantités de thon à l'état de décomposition, qui finissent sur les plages.

Neil Ansell (AECP) comprend très bien l'observation, mais précise que la nouvelle répartition des quotas de thon rouge concerne les EM et la DG MARE, et il sait que le problème est déjà connu. Pour ce qui concerne les carcasses, l'agence est au courant de ce problème aux Baléares, et continuera à travailler sur le mode de gestion de la densité du stock potentiel et l'amélioration des opérations de transfert des navires aux cages pour réduire la mortalité. Il rappelle que l'année

passée, la CICTA a adopté la résolution n°2022-15 établissant un projet pilote pour l'utilisation de caméras en mer pour les transferts, qui a déjà été adoptée et que les discussions de l'UE sont en cours pour l'appliquer l'année prochaine. Il précise que toute mortalité doit être communiquée et sera déduite des allocations ; par conséquent, il est dans l'intérêt de tous d'appliquer la procédure du projet pilote et l'AACP est disponible pour apporter un soutien technique. Il répond à M. Buzzi que le tableau contient également les informations des élevages de thons, mais qu'il peut fournir les données désagrégées si nécessaire. Pour conclure, il indique que le secteur des sennes coulissantes des pays tiers, qui capturent d'importants pourcentages, constitue une priorité.

Le coordinateur, M. Wendling, passe la parole à Mauricio Ortiz de la CICTA, pour une présentation sur l'espadon, le germon et le thon rouge.

Mauricio Ortiz (CICTA) remercie l'assemblée pour l'invitation et présente les résultats de la réunion du Groupe scientifique de la CICTA des 18 et 19 septembre, en particulier concernant les grands pélagiques de la Méditerranée, le thon rouge oriental, le germon et d'autres pélagiques. Pour le thon rouge, il rappelle qu'on est passé en 2022 d'une politique de gestion à une procédure de gestion adoptée en novembre 2022, et que ce plan prévoit initialement les quotas pour 3 ans, suivant une série de procédures. Il présente les TAC et les captures de 2022 sur 35 000 tonnes : 70 % ont été pêchés en Méditerranée principalement par senne coulissante (75 %), et ce poisson est destiné aux élevages. Il explique que, selon la MSE (évaluation de la stratégie de gestion), quatre objectifs de gestion sont définis dans la procédure : l'état du stock pour le maintenir dans la zone verte du *graphique de Kobe*, l'objectif de sécurité avec une limite de la biomasse, le rendement et enfin la stabilité d'allocation du TAC d'une année sur l'autre, entre +20 % et -35 %. Il souligne que la procédure de gestion a été convenue, après différentes propositions, et montre quelques exemples, en précisant que la CICTA a adopté une procédure en définissant les indicateurs, les circonstances à surveiller et un quota pour les 3 années à venir jusqu'à 2025. Pour 2023, un plan de définition des « circonstances exceptionnelles » a été lancé, au moyen d'un document présenté en novembre précisant les conditions pouvant mener à la révision du Plan de gestion. Le SCRS a établi que, pour l'instant, il n'y a pas de preuve d'un changement de situation substantiel, par conséquent les conditions de lancement du protocole de « circonstances exceptionnelles » ne sont pas réunies. En septembre 2023, la mortalité due à la pêche était de 0,81 %, le stock n'est pas en surpêche, et le TAC convenu jusqu'à 2025 est de 40 570 tonnes. Les recommandations du SCRS prévoient de poursuivre le marquage des recaptures et l'on prévoit de recueillir les échantillons nécessaires pour réaliser ce type de captures. Le thon germon de la Méditerranée a été évalué en juin 2021 avec des données remontant à 2019, et a été déclaré en surpêche, par conséquent, un plan de reconstitution contenant des quotas et d'autres mesures comme les fermetures temporaires a été adopté. Il indique que les tendances des captures et les quotas pour 2022 ont été de 2,295 tonnes, mais qu'il existe un certain niveau d'incertitude concernant les captures non déclarées. Pour l'avis sur la gestion, il souligne l'incertitude des données, qui se reflète sur le RMD. Il y a encore 13 % de probabilités que la biomasse continue à diminuer. Le stock d'espadon de Méditerranée est un mélange avec celui de l'Atlantique nord en Méditerranée occidentale, la dernière évaluation remonte à juin 2020, l'analyse est en cours et l'évaluation sera disponible sous peu. Les captures de 2022, principalement par palangriers et filets maillants, sont de 7 169 tonnes,

avec une baisse de 12 % par rapport à 2020, et sont en dessous du TAC. Le stock est en surpêche. Dans la recommandation, une réduction annuelle du TAC est prévue, et cette approche restera inchangée pour les années à venir.

Le coordinateur, M. Wendling, demande si les « circonstances exceptionnelles » pour la procédure de gestion sont révisées chaque année et quand est prévue la révision annuelle de la MSE.

Rafael Mas (EMPA) remercie M. Ortiz, et revient sur la grande inquiétude du secteur, car la reprise rapide du stock de thon rouge touche la pêche des petits pélagiques. Il demande si ceci peut rentrer dans les « circonstances exceptionnelles » afin que la CE puisse redistribuer des quotas à ces navires.

Concernant l'espadon, Alessandro Buzzi (WWF) déclare qu'il y a un problème à résoudre, à savoir la réduction des captures de juvéniles, qui figurait dans la liste des priorités du plan de travail de l'année passée, et qui y figure de nouveau cette année car l'évaluation du stock est repoussée à 2025. Il demande pour quelle raison la CICTA ne parvient pas à remettre ce sujet parmi les priorités, à savoir l'estimation précise de la mortalité des juvéniles, car il pense que c'est un élément de la plus haute importance. Il indique que le WWF a réalisé une estimation, avec des projections contenant des alternatives de prévisions de gestion, avec la fermeture de la pêche dans certaines zones pendant 2 mois, et d'ici 10 ans, une augmentation des captures et du revenu est prévue, et il ressort que les objectifs du plan de reconstitution de l'espadon pourraient même être atteints avec 5 ans d'avance. Il pense que ce problème doit être mis à l'agenda de la CICTA si l'on veut éviter le problème.

Kleio Psarrou (PEPMA) ajoute qu'en Grèce, un petit pourcentage de navires de pêche côtière pêche du thon rouge, et observe un grand nombre de thons. Elle rappelle que, dans le passé, on a assisté au problème du risque de disparition de la *sardinella aurita* car le thon se nourrit de ces petits pélagiques. Elle est par conséquent d'accord avec ses collègues sur l'importance de tenir compte de cet aspect.

Au sujet du thon rouge, Mauricio Ortiz (CICTA) déclare qu'il a connaissance du rétablissement du stock, par conséquent ceci représente un succès pour la CICTA, et l'impact de ce rétablissement doit être analysé à l'aune de 2 aspects : l'aspect scientifique et l'aspect de gestion. Il précise que, pour pouvoir évaluer l'impact d'un stock sur les autres, il est nécessaire d'inclure l'écosystème, et les modèles qui sont utilisés, ainsi que les modèles appliqués aux procédures de gestion du thon rouge n'incluent pas le rapport trophique, par conséquent le SCRS n'a actuellement aucun moyen de l'évaluer. Il sait que ceci représente une limite, il n'existe pas de modèle pour cette évaluation, et c'est un élément important que la CICTA devrait développer. Il précise qu'il existe un Comité chargé des écosystèmes, mais qu'il est difficile pour l'instant d'aller plus loin sous ce point de vue. Le deuxième aspect est la gestion, et il souligne que ces évaluations peuvent être incluses dans la révision des procédures de gestion : la révision aura lieu en 2025, et les circonstances exceptionnelles sont réexaminées chaque année suivant un protocole contenant une série de situations qui n'ont pas été prises en compte dans la MSE et sont par conséquent définies comme exceptionnelles. Elles concernent donc les éléments hors de la MSE qui n'ont pas été évalués. Par

exemple, si trois indices d'abondance ne sont pas disponibles, l'ensemble de la situation pourrait nécessiter les circonstances exceptionnelles et le SCRS devra prendre une décision à ce sujet. Il y a également des vérifications de l'évaluation des stocks pour 2026 et 2028, dans lesquelles de nouvelles informations seront incluses, suite à quoi la procédure de gestion pourra être modifiée si nécessaire. Pour ce qui concerne l'espadon, les captures actuelles sont en dessous du TAC, par conséquent, si les captures déclarées sont en dessous et si la pêche est conforme aux règlements, on observera un rétablissement de ce stock, et on disposera des indices d'abondance, qui permettront de procéder à l'évaluation des stocks prévue pour 2025, mais il pourrait également y avoir une autre explication, dans laquelle les captures ne sont pas en phase de reprise car le stock n'est pas en rétablissement, et seule l'évaluation pourra nous le dire. Il est d'accord sur le fait que la priorité pourra être décidée en 2024 et que les effets des juvéniles représentent une incertitude car on ne dispose pas d'informations détaillées et qu'il est difficile d'évaluer tous les facteurs.

Le coordinateur, M. Wendling, demande à M. Buzzi d'approfondir les aspects du projet mentionné au sein du MEDAC.

Mme Caggiano, Secrétaire exécutive, précise que la DG MARE a organisé la réunion avec les parties prenantes avant la réunion du MEDAC, le 6 octobre 2023, et demande à Bertrand Wendling si elle peut communiquer certaines informations reçues. Elle annonce que le MEDAC essaie de mettre en place une collaboration avec 3 autres Conseils consultatifs (CCRUP, LDAC et SWWAC), mais que le processus, qui a pour objectif de présenter un avis commun, est encore en cours.

Le coordinateur précise que les discussions du 6 octobre ont abordé les travaux du SCRS sur la MSE et les circonstances exceptionnelles qui peuvent remettre la procédure et les quotas en question, et il a été expliqué qu'aucune circonstance exceptionnelle n'a été définie pour le thon rouge, par conséquent, à l'heure actuelle, la CE n'est pas favorable à une réouverture des discussions sur le sujet. L'impact et les risques potentiels des parcs éoliens ont également été évoqués. C'est un problème qui peut également concerner la Méditerranée. La situation des financements a également été présentée, en précisant que le programme de recherche ne disposait plus de fonds. Il rappelle que la CE a fait circuler le « non-paper » pour la CICTA le 10 octobre. Comme annoncé par Rosa Caggiano, il espère qu'il sera possible d'établir une collaboration avec les trois autres CC.

Pour conclure, Mauricio Ortiz ajoute qu'en 2022, la CICTA a organisé un atelier sur les changements climatiques avec plusieurs scientifiques et que le SCRS a mis en œuvre un plan de recherche sur les changements climatiques et il estime que la Méditerranée peut être un excellent exemple à cet égard, étant donné le changement important de température des eaux. Il pense par conséquent que le SCRS envisagera les modalités d'application dans le cadre de la MSE.

Le coordinateur confirme la température élevée de la mer face aux côtes françaises également et, après avoir remercié les interprètes et tous les participants, il lève la séance du GT.

ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO 2 GRANDES PELÁGICOS

Grand Hotel Palatino

Roma

12 de octubre de 2023

Coordinador: Bertrand Wendling

El coordinador Bertrand Wendling, conectado en línea, se disculpa por no poder asistir en persona en Roma. A continuación, pasa a la aprobación del orden del día y del acta de la reunión híbrida, celebrada en Lárnaca el 28 de junio de 2023, que se aprueban por unanimidad. Luego cede la palabra a Neil Ansell (AECP).

Con el soporte de diapositivas, Neil Ansell (AECP) presenta la campaña de pesca del atún rojo y el PDC (Plan de Despliegue Conjunto) para 2023, ofreciendo una panorámica de las actividades. Recuerda las normas internacionales que subyacen al PDC y que proceden de la CICAA y de las que se derivan los reglamentos europeos, en particular menciona el Reg. 1224/2009, que en su art. 95 enumera los objetivos del SCIP (Programa Específico de Control e Inspección). En cuanto al PDC, destaca el apoyo a los EM y la cooperación con los guardacostas europeos, así como los principales ámbitos de actividad. Señala que el nuevo plan de gestión ha sido adoptado por la CICAA y que no ha habido grandes cambios, pero sí se han mejorado algunas medidas y han aumentado las oportunidades de pesca: la cuota de la UE es la misma, pero el TAC ha crecido. Prosigue diciendo que se observa una relativa estabilidad para las autorizaciones de flotas y criaderos en Europa, mientras que se registra un aumento de las actividades en los países del norte de África, y señala que éste será uno de los focos de sus actividades. En general, las operaciones pesqueras siguieron un patrón muy similar al pasado, con unas 70 autorizaciones para el Mediterráneo Oriental, 130 autorizaciones de terceros países y un total de 200 cerqueros realizando operaciones conjuntas y compartiendo la cuota. Destaca las operaciones de Baleares y precisa que en esta zona también operan avionetas. En cuanto al Mediterráneo central, que suele ser la zona de mayor actividad, se observa una situación similar a la del pasado, con 80 cerqueros y 72 de terceros países que han sido objeto de su atención. Señala que, por ejemplo, en Túnez se están utilizando actualmente sistemas vídeo para controlar el traslado de pescado de los caladeros a otras zonas. Y Túnez está llevando a cabo estas operaciones con sumo cuidado. En general, Ansell informa de que han realizado más de 1.000 inspecciones, 90 de ellas fuera de la UE, pero también han llevado a cabo muchas operaciones de control en buques de la UE que transportaban pescado capturado en zonas extracomunitarias. Precisa que los buques pesqueros de terceros países pertenecen a Argelia, Albania, Libia, Túnez y Turquía, y que la flota argelina y la tunecina han crecido considerablemente. Concluye diciendo que los PDC son muy eficaces y cree que la campaña del atún rojo es un buen ejemplo de cómo la colaboración con los EM permite establecer un sistema de control coordinado. Se declara abierto a examinar en el futuro otras campañas, como la del lenguado.

El coordinador pregunta si la AECP se limita al control en el mar o también a las situaciones de importación/exportación, ya que en Francia existe cierta preocupación al respecto.

Ansell contesta que no se limitan a las operaciones en el mar, porque están vinculados al Programa SCIP, que cubre tanto las actividades en el mar como las actividades en los puertos, las transferencias, las importaciones, etc., Para el atún rojo, por ejemplo, las normas de la CICAA imponen programas de documentación de las capturas y hay requisitos claros sobre lo que debe acompañar a los productos hasta el desembarque.

Inmaculada Carrasco (ANDMUPES) da las gracias por la presentación y pregunta si, dada la recuperación de la población de atún rojo, que ha superado las expectativas con una superpoblación que está afectando a los pequeños pelágicos y que, junto con la proliferación de algas asiáticas que infestan algunas zonas, está impidiendo faenar a muchos pescadores artesanales, no sería posible asignar algunas cuotas de atún a estos pescadores, en Andalucía, por ejemplo, para hacer frente a esta situación.

Alessandro Buzzi (WWF) da las gracias a Ansell y manifiesta su interés por obtener más información sobre los controles efectuados en los criaderos de atún, ya que WWF presentó una denuncia por una presencia anómala de cadáveres de atunes en la costa de Murcia y recuerda que se produjo un fenómeno similar en Andalucía hace unos años. Por ello, pregunta a la AECP si los controles se han dirigido en esta dirección, y si la tabla sobre posibles infracciones agrega el valor de la pesca al de los criaderos, o si también se dispone de los datos desagregados.

Carlos Ros Vicens (FBCP) señala que, en 2022 en la zona de Ibiza y Mallorca, al finalizar la temporada de pesca, toda la flota de arrastre capturó una enorme cantidad de atunes en avanzado estado de descomposición con daños para los artes y peligro para las embarcaciones y tripulaciones porque los artes de arrastre no podían izar semejante peso. La DG MARE fue informada de ello, así como la CICAA y las autoridades españolas, pero nadie hizo nada y esta falta de respuesta causa malestar no sólo en la flota de arrastre de fondo sino también entre los pescadores artesanales.

El Presidente Marzoa confirma que en España se detectan grandes cantidades de atunes en descomposición que acaban en las playas.

Ansell (AECP) dice que entiende la cuestión, pero la reasignación de cuotas de atún rojo es competencia de los EM y de la DG MARE, y el tema es conocido. En cuanto a los cadáveres, están al tanto de este problema en Baleares y seguirán trabajando en ello, en cómo gestionar la población potencial y mejorar las operaciones de trasbordo de los buques a las jaulas para disminuir la mortalidad. Recuerda que el año pasado la CICAA adoptó la Resolución nº 2215, en la que se habla de un proyecto piloto para el uso de cámaras en el mar para los transbordos, medida que ya ha sido adoptada y que la UE está debatiendo para aplicarla el año que viene. Señala que toda mortalidad debe notificarse y se descontará de las asignaciones; por tanto, redundaría en interés de todos aplicar este procedimiento de proyecto piloto y la AECP está disponible para prestar apoyo técnico. En respuesta a la pregunta de Buzzi, dice que la tabla también contiene información de los

criaderos de atún, pero que puede facilitar los datos desglosados si es necesario. Concluye diciendo que las redes de cerco de terceros países, que capturan porcentajes importantes, son un ámbito prioritario.

El coordinador Wendling cede la palabra a Mauricio Ortíz, de la CICAA, para una presentación sobre el pez espada, el atún blanco y el atún rojo.

Mauricio Ortíz (CICAA) da las gracias por la invitación y pasa a exponer las conclusiones de la reunión del Grupo Científico de la CICAA celebrada los días 18 y 19 de septiembre, haciendo hincapié en los grandes pelágicos mediterráneos, el atún rojo oriental y el atún blanco, así como en otros pelágicos. Para el atún rojo, recuerda que se ha pasado de una política de gestión a un procedimiento de gestión adoptado en noviembre de 2022, y señala que este plan fijaba inicialmente cuotas para 3 años con una serie de procedimientos. Muestra los TAC de 2022 y las capturas: de 35.000 toneladas, alrededor del 70% se capturaron en el Mediterráneo, y de ellas el 75% con red de cerco, y este pescado se destina a las piscifactorías. Explica que para la EEM (Evaluación de la Estrategia de Gestión), el procedimiento ha fijado 4 objetivos de gestión: estado de la población para mantenerla en la zona verde del proceso de Kobe, seguridad con un límite de biomasa, rendimiento y estabilidad, en la que está la asignación de TAC de un año para otro entre +20% y -35%. Subraya que el procedimiento de gestión se acordó, tras varias propuestas, y muestra algunos ejemplos, señalando que la CICAA ha adoptado una que establece indicadores, circunstancias a controlar y una cuota para los próximos 3 años, hasta 2025. Para 2023, se ha puesto en marcha un plan para el desarrollo de "circunstancias excepcionales", con un documento que se presentará en noviembre, en el que se destacan las condiciones que pueden dar lugar a una revisión del Plan de Gestión. El SCRS ha constatado que, de momento, no hay evidencias de que la situación haya cambiado sustancialmente y, por lo tanto, no se justifica la puesta en marcha de protocolos de "circunstancias excepcionales". En septiembre de este año la mortalidad por pesca se ha situado en un 0,81%, la población no está sobreexplotada y el TAC acordado hasta 2025 es de 40.570 toneladas. Las recomendaciones del SCRS prevén mantener el mercado de la recaptura y se espera que se recojan las muestras necesarias para llevar a cabo este tipo de captura. El atún blanco del Mediterráneo se evaluó en junio de 2021 con datos de 2019 y se ha declarado sobreexplotado, adoptándose un plan de recuperación con cuotas y otras medidas como vedas temporales. Muestra que las tendencias de las capturas y las cuotas para 2022 eran de 2.295 toneladas, pero existe cierto grado de incertidumbre en cuanto a las capturas no declaradas. Para el asesoramiento de gestión, se insiste en la falta de datos fiables y esto se refleja en el RMS: sigue habiendo un 13% de probabilidad de que la biomasa siga descendiendo. En cuanto al pez espada del Mediterráneo, se trata de una población que es una mezcla entre la del Atlántico Norte y la del Mediterráneo Occidental; la última evaluación es de junio de 2020 y la nueva llegará pronto. Las capturas de 2022, realizadas principalmente con palangre y redes de enmalle, son de 7.169 toneladas, con una reducción del 12% respecto a 2020, y están por debajo del TAC. La población está sobreexplotada. La recomendación establece que el TAC se reduzca cada año y este planteamiento será el mismo para los próximos años.

El coordinador Wendling pregunta si las "circunstancias excepcionales" del procedimiento de gestión se revisan anualmente o no y cuándo está prevista la revisión anual de la MSE.

Rafael Más (EMPA) da las gracias a Ortíz, y reitera que existe una gran preocupación en el sector porque la rápida recuperación de la población de atún rojo está afectando a la pesquería de pequeños pelágicos, y pregunta si esto podría entrar dentro de las "circunstancias excepcionales" para que la CE pudiera redistribuir una cuota a estos barcos.

Sobre el pez espada, Alessandro Buzzi (WWF) afirma que existe un problema que hay que resolver, a saber, la reducción de las capturas de juveniles, que también figuraba en la lista de prioridades del plan de trabajo del año pasado, y que se ha reiterado este año porque la evaluación de la población se ha pospuesto hasta 2025. Se pregunta por qué la CICAA no incluye esta cuestión en la lista de prioridades, es decir, la estimación precisa de la mortalidad de juveniles, porque cree que es extremadamente importante. Señala que el WWF ha hecho una estimación con proyecciones de una gestión alternativa, con el cierre de la pesca en algunas zonas durante 2 meses, y se calcula que en un plazo de 10 años aumentarán las capturas y los ingresos: parece que los objetivos del plan de recuperación del pez espada podrían alcanzarse incluso con 5 años de antelación. Cree que, si se quiere resolver este problema, debería incluirse en la agenda de la CICAA.

Kleio Psarrou (PEPMA) señala que en Grecia el atún rojo es objeto de captura sólo por un pequeño porcentaje de los barcos de pesca costera; se observa la presencia de una gran cantidad de atunes y recuerda que en el pasado hubo un problema con la alacha (*sardinella aurita*), que estuvo en peligro de desaparecer porque los atunes se alimentan de estos pequeños pelágicos. Por tanto, se une a sus colegas para reiterar la importancia de tener en cuenta este aspecto.

Respecto al atún rojo, Mauricio Ortíz (CICAA) dice que es consciente de la recuperación de la población y que, por tanto, para la CICAA esto representa un éxito. El impacto de esta recuperación debe considerarse desde dos perspectivas: la científica y la de gestión. Para poder evaluar el impacto de una población sobre otras es necesario incluir el ecosistema y los modelos que se utilizan, y los utilizados para los procedimientos de gestión del atún rojo no incluyen una relación trófica, por lo que en este momento no hay forma de que el SCRS pueda hacer una evaluación. Saben que la falta de un modelo de evaluación es una limitación y que es una tarea importante que la CICAA debería desarrollar. Señala que existe un comité que se ocupa de los ecosistemas, pero llegado este punto es difícil ir más allá. El segundo aspecto es el de la gestión y hace hincapié en el hecho de que estas evaluaciones pueden incluirse en la revisión de los procedimientos de gestión: la revisión tendrá lugar en 2025 y las circunstancias excepcionales se revisan cada año, siguiendo un protocolo que recoge una serie de situaciones que no se tuvieron en cuenta en el MSE y que, por tanto, se definen como excepcionales, refiriéndose a elementos que están fuera y no se han evaluado. Por ejemplo, si no se dispone de tres índices de abundancia, toda la situación podría entrar dentro de las circunstancias excepcionales y el SCRS tendrá que tomar una decisión al respecto. También hay evaluaciones de poblaciones previstas para 2026 y 2028, en las que se incluirá nueva información, y entonces se verá si hay que cambiar el procedimiento de gestión. En cuanto al pez espada, las capturas actuales están por debajo del TAC: si las capturas declaradas están por debajo y si la pesca se ajusta al Reglamento, significa que quizás asistamos a una

recuperación de esta población. Deberíamos tener los índices de abundancia y hacer una evaluación de la población, que está prevista para 2025, porque también es posible que las capturas estén por debajo del umbral porque la población no se está recuperando. Sólo la evaluación puede despejar esa duda. Está de acuerdo en que la prioridad puede ser decidida en 2024 y que los efectos de los juveniles constituyen una incógnita, porque no disponen de información detallada y es difícil de evaluar.

El coordinador Wendling le pide a Buzzi que amplíe los aspectos del proyecto mencionados en el MEDAC.

La Secretaria Ejecutiva Caggiano señala que la DG MARE ha organizado la reunión de las partes interesadas antes de la reunión del MEDAC, es decir, el 6 de octubre de 2023, y pide a Wendling que informe al respecto. Anticipa que están tratando de colaborar con otros 3 Consejos Consultivos (RACUP, LDAC y SWWAC) para presentar un dictamen compartido, pero todavía se está trabajando en ello.

El coordinador informa de que la reunión del 6 de octubre se centró en el trabajo del SCRS sobre el MSE y las circunstancias excepcionales que pueden cuestionar el procedimiento y las cuotas, y se explicó que no se habían dado circunstancias excepcionales en el caso del atún rojo y que, por tanto, la CE no era partidaria de reabrir el debate sobre esta cuestión en este momento. Se habló del impacto potencial de los parques eólicos y de los riesgos que conllevan, problema que también puede afectar al Mediterráneo. Además, se presentó el estado de las financiaciones, indicando que el programa de investigación ya no disponía de fondos. Finalmente, señala que el 10 de octubre la CE distribuyó el documento oficioso para la CICAA.

Como ya ha comentado Caggiano, espera que se encuentre la manera de trabajar junto con los otros tres CC.

Mauricio Ortíz concluye añadiendo que en 2022 la CICAA celebró un taller con varios científicos sobre el cambio climático y el SCRS ha puesto en marcha un plan de investigación sobre este tema, apuntando a que el Mediterráneo podría servir de ejemplo, dado el gran cambio en la temperatura del agua, por lo que cree que el SCRS estudiará la forma de incluirlo en el marco del MSE.

Tras confirmar que la temperatura del mar también ha aumentado frente a las costas francesas, el coordinador da las gracias a los intérpretes y a todos los participantes, y clausura los trabajos del GT.